LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Sabato-Domenica 28-29 Maggio 1932 - Anno X — Anno 66 - Num. 127 (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20 || INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi [...] - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7 [...] - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: [...] Anno L. [...] Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39 || Direzione, Redazione, [...] Via Davide Bertolotti, 3

TORINO

Riproduciamo il seguente articolo apparso questa mattina su *Il Popolo d'Italia*, dovuto ad un'altissima personalità.

Molto pregevole, varia e completa, non soltanto da un punto di vista strettamente locale, amministrativo, ma anche nazionale, è la relazione che il Podestà di Torino, Conte Paolo Thaon di Revel, ha fatto in data 30 aprile u. s., sull'andamento dell'Amministrazione da lui diretta nell'anno 1931.

Dall'ampia e documentata relazione si possono spigolare dati e notizie interessanti, come ad esempio che la famosa e annosa questione di via Roma è risolta, tanto che il primo tratto della nuova via Roma sarà inaugurato il 28 ottobre 1933-XI; che — vanto di Torino — il 95% degli alunni delle scuole elementari sono iscritti all'O. N. B.; che la vigilanza igienica fu così sistematicamente applicata, che furono eseguite 32.371 ispezioni sui mercati, latterie e spacci diversi; vennero elevate 2718 contravvenzioni; sequestrati 19.117 litri di bevande diverse; Kg. 3725 di derrate e inoltrate all'Autorità Giudiziaria 475 denuncie.

E' così che si tutela la salute fisica del popolo e si difendono gli interessi dei commercianti onesti da quelli che sono... il contrario.

Dalla relazione Thaon di Revel, risultano fatti ancor più degni di considerazione e di elogio. Anzitutto, che Torino, dal punto di vista dei tributi locali, è la città meno tassata d'Italia ed essendo rientrata nei limiti normali della sovrimposta, ha alleggerito il contribuente di ben venti milioni. Le aliquote di sovraimposte sui terreni e sui fabbricati a Torino, sono esattamente la metà paragonate con quelle di Milano, Bologna, Trieste, Genova; e meno ancora della metà, in confronto di quelle di Venezia, Napoli, Palermo. Il limite di esenzione dell'imposta sul valore locativo è a Torino di lire 3000, mentre è di 1500 a Venezia, 1400 a Milano e Genova, 1200 a Roma e Napoli, 1000 a Palermo, 800 a Bologna. Anche in tutte le altre voci dei tributi locali, Torino ha applicato le aliquote minori, non solo, ma ha rinunciato all'imposta di consumo su alcuni generi e non ha introdotto la tassa sulle insegne.

Se Torino gode — grazie alla oculata e intelligente politica podestarile del Conte Thaon di Revel — del privilegio, evidentemente gradito, di essere la città meno tassata d'Italia, gode anche di un'altra non meno gradita prerogativa, che potrebbe anche essere in relazione con la precedente: Torino è la città meno cara fra le grandi città d'Italia. La relazione dà al riguardo una analitica ed esauriente documentazione, dalla quale risulta, come dice il Podestà, che « Torino ha riportato nell'anno testè decorso la palma del minor prezzo dell'alimentazione ». Difatti nel dicembre del 1931 l'indice segnava 72,70 per Torino; 76,96 a Bologna; 80,19 a Milano; 80,46 a Roma; 81,29 a Genova. Questi brillanti risultati si devono alla politica annonaria seguita — con metodo e tenacia — dall'Amministrazione.

Fin qui il quadro della situazione torinese potrebbe dirsi soddisfacente se non roseo, ma il Podestà Thaon di Revel non è uomo da non prospettare tutta la realtà: ci sono le ombre nel quadro, le ombre della crisi, che a Torino, città a costituzione economica tipicamente industriale e non si può pensarne una diversa, ha assunto forme particolarmente acute. Il Conte Thaon di Revel ha cominciato la sua relazione appunto con le dolenti note della crisi. Le cifre che seguono dicono più di molti discorsi. I disoccupati del Comune di Torino, che nel 1929 erano 10.848, sono saliti a 24.662 nel 1930 e a 43.133 nel 1931; sono quindi quadruplicati, malgrado il programma di lavori pubblici comunali effettuato dalla Podesteria. La crisi è dunque particolarmente grave. Il Podestà non la nasconde, ma alla fine del suo opuscolo il Podestà ricorda le crisi precedenti che colpirono Torino, o per effetto di cause locali o per effetto di cause nazionali: [...] dal 1860 ad oggi. Torino si risollevò sempre. Oggi le quotazioni di molti titoli industriali sono di molto inferiori al loro valore effettivo. Ci sono stati dei crolli, più che delle flessioni. Ma anche nel 1907 la crisi mondiale si abbattè con particolare intensità su Torino, che si era data all'automobilismo, costituendo ben 23 società. Ecco i salti di taluni titoli di allora: la Fiat da 1885 scese a 80; l'Itala da 346 a 55; la Rapid da 229 a 17!

Come per il passato, così nell'avvenire, Torino riprenderà ancora.

Un'altra ombra c'è nel quadro torinese ed è la decadenza della natalità, decadenza che non fa certo onore alla città che ha per stemma il toro, simbolo della fecondità. E' triste di leggere che nell'ultimo trentennio, non solo la popolazione di Torino non è aumentata, ma è diminuita, perchè le bare hanno superato le culle di ben 5374 unità. La popolazione di Torino è aumentata soltanto per effetto della immigrazione. Finita questa immigrazione, se non vi sarà un aumento di natalità, Torino vedrà, anno per anno, diminuire il numero dei suoi abitanti, sino al giorno in cui intieri quartieri della città saranno vuoti e si chiuderanno le scuole — come è avvenuto a Berlino — per mancanza di scolari, che non sono... nati.

Torino divide con Bologna, Firenze e altre minori città dell'Alta Italia, tale primato negativo. Al paragone, la Francia è un popolo a natalità sviluppata e crescente. Ma su questo essenziale argomento, che è di carattere e portata generale, sarà ripreso in altra sede ulteriormente il discorso. Siamo certi che il Podestà Thaon di Revel adotterà le misure necessarie per almeno frenare il fenomeno prima che sia troppo tardi.

Il rapido esame della relazione Thaon di Revel invoglierà i torinesi a leggerla e anche gli italiani in genere, i quali sentono che tutto quanto concerne Torino, interessa per profonde ragioni politiche, economiche e sentimentali, anche la Nazione.

L'inaugurazione del Convegno dei chirurghi del nord d'Italia

Al Convegno dei chirurghi del Nord d'Italia, promosso e presieduto dall'illustre prof. Mario Donati, presidente della Società Piemontese di Chirurgia, hanno partecipato oltre a numerosi chirurghi italiani, fra i quali si notano nomi di alta risonanza, e l'on. prof. Paolucci vice-presidente della Camera, relatore di una comunicazione di notevole interesse scientifico, anche illustrazioni della chirurgia di altre Nazioni.

Il Convegno si è aperto — come avevamo annunciato — questa mattina alle 9,30 nel salone d'onore del Palazzo della Sip in via Bertola, 40. Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato S. E. il Prefetto Umberto Ricci, il Podestà dott. Paolo Thaon di Revel, il Segretario Federale e membro del Direttorio Nazionale Andrea Gastaldi, S. E. il gen. Spiller comandante del Corpo d'Armata, il generale medico Caccia, il Rettore dell'Università comm. prof. Pivano, il Procuratore del Re comm. Majola, e il dott. Spinazzola in rappresentanza del Questore.

Il saluto del Podestà

Il Podestà ha pronunziato il seguente discorso:

« La Civica Amministrazione si è vivamente compiaciuta che fra le manifestazioni di questa deliziosa Primavera Italiana e Torinese, fra le festose riunioni artistiche, sportive e folkloristiche, avesse pur degno e precipuo posto una adunata di scienziati, quale attestazione di quel fervore di opere che nella rigogliosa restaurazione fascista di tutti i valori nazionali, pervade ogni campo, stimola e vivifica ogni energia spirituale che materiale.

« Vi ringrazio, adunque, per aver accolto l'invito che vi è stato rivolto e, mentre saluto con speciale simpatia i chirurghi stranieri che hanno voluto partecipare al Convegno, ringrazio in particolar modo il vostro valoroso Presidente prof. Donati, illustrazione e vanto della nostra Clinica Chirurgica ed egregio collaboratore della Civica Amministrazione in importantissime vitali questioni, al quale mi è caro attestare pubblicamente il mio plauso e grato animo, mentre debbo purtroppo esprimergli il mio profondo rammarico nel vederlo fra poco lasciare, per altro e ben maggior ufficio, quella Cattedra occupata con tanta profondità di sapere, dignità e prestigio.

« Altri dirà con maggiore competenza della peculiare importanza della vostra riunione e della qualità specifiche che essa si propone: desidero tuttavia esternare il compiacimento di Torino per essere stata scelta a sede del Convegno ed esaltare, pur con parole di profano, la arditissima scienza che [...] a sollievo dell'umanità.

« Ciò che ognuno di noi sa e ammira nella Chirurgia è che essa, per opera di Maestri, e Torino ne ebbe e ne ha di sommi, possa ormai tutto osare, [...] a rasentare il prodigio, a raggiungere il miracolo. E' dessa una scienza che richiede doti personalissime, dalla infallibilità della diagnosi alla sicurezza dell'intuito, dalla padronanza della propria arte alla fermezza dei propri nervi: da questo complesso scaturisce il capolavoro che ha per fine la conservazione della vita umana, altrimenti irreparabilmente compromessa e perduta.

« E' dunque omaggio di alta estimazione quello che io intendo rivolgervi: Torino, centro vivido di intellettualità, si sente onorata di accogliere così valorosa schiera di studiosi e per mezzo mio vi porge il suo saluto, coll'augurio che le elevatissime discussioni del Convegno abbiano a sortire il più confortevole e pratico successo a beneficio di chi soffre, a sempre maggior affermazione della scienza italiana ».

Vivissimi applausi salutano queste brevi parole del nostro Podestà.

Il discorso del prof. Pivano

Il prof. Pivano si è quindi compiaciuto di osservare che per la presenza di così illustri cultori della scienza la sala poteva considerarsi come un'aula dell'Università; e il prof. Donati, dopo aver ringraziato per l'alto onore fatto al convegno dei chirurghi dalla presenza di [...] nel campo chirurgico straniero e aver affermato la volontà di tutti di operare nelle ricerche di carattere scientifico ha acclamato al Duce, di fulgido esempio di genialità e di instancabile attività a tutti gli italiani.

Calorosi applausi hanno salutato il discorso del prof. Donati, dopo il quale ha preso la parola il prof. Forgue di Montpellier. Quindi riconoscenti gli indiscussi contributi portati dalla chirurgia italiana in varii campi ha in ispecial modo ricordato l'alto valore del compianto prof. Bassini di Padova, una vera gloria nel campo chirurgico, a cui spetta il merito di essere stato l'ideatore della cura chirurgica dell'ernia.

Si è poi intrapresa la discussione dei temi all'ordine del giorno.

I lavori dei congressisti continuano.

Il Governo ungherese ringrazia il Duce per il dono dell'aeroplano

Roma, 28 sera.

Al Capo del Governo è pervenuto dal conte Karolyi, Presidente del Consiglio ungherese il seguente telegramma:

« Ho appreso con sentimenti di profonda emozione la notizia della generosa offerta dell'aeroplano destinato a rimpiazzare quello recentemente distrutto in seguito al [...] incidente di Roma.

« Io vedo in questo gesto commovente da parte del R. Governo italiano una nuova testimonianza dell'amicizia preziosa del popolo italiano per l'Ungheria.

« Prego V. E. di voler accettare, per questo delicato pensiero, profondamente apprezzato da me e da tutti i miei compatrioti, l'espressione della mia sincera riconoscenza, che manifesto di tutto cuore a nome mio e a nome del Governo reale di Ungheria ».

L'Arcivescovo di Torino ricevuto dal Papa

Roma, 28 sera.

(G. C.) Il Papa ha ricevuto alle 10,30, in privata udienza, mons. Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, trattenendolo in lungo paterno colloquio.

L'Arcivescovo ha offerto al Pontefice un album contenente la fotografia della Santa Sindone, eseguita in occasione dell'ultima ostensione.

La IX tappa del Giro d'Italia

Guerra acclamato vincitore anche a Roma

I ritiri di Piemontesi, Thierbach e Lessona — L'arrivo è avvenuto in volata

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

La dura tappa

Napoli, 28 sera.

Napoli ci ha salutato, stamane con lo stesso affettuoso e caloroso entusiasmo, commovente nella sua semplicità, direi quasi primitivo, col quale ci aveva accolto l'altro ieri e reso indimenticabile il giorno di riposo.

Chi non ha assistito alla dimostrazione di popolo fatta ieri a Guerra, invitato ad un rinfresco in una birreria cittadina, non può avere un'idea del fascino trascinatore ed inebriante che i grandi campioni di ciclismo esercitano sulla sensibilissima, infantile e generosa anima di queste folle. Saranno state diecimila persone ad acclamare il campione del mondo, ad invocarlo al balcone, a pretendere da lui niente di meno che un discorso: e se non fossero stati chiamati d'urgenza un centinaio di carabinieri non so come sarebbe andata a finire la birreria sotto la pressione frenetica di quegli sportivi ognuno dei quali sarebbe stato felice di stringere la mano di Guerra, più che di toccare l'urna del sangue di San Gennaro.

L'ordine d'arrivo

1. GUERRA LEARCO, di Mantova, alle ore 16, 43';
2. Negrini Antonio, di Molare, a una macchina;
3. Mara Michele, di Busto Arsizio;
4. Meini Ettore; 5. Battesini Fabio, tutti in gruppo.

Lo scugnizzo monta la guardia

E se volete sentire un'altra? Da quando la squadra di Binda è scesa al suo albergo, ha montato la guardia alla porta uno « scugnizzo » stracciono e scalzo, la cui brunitura di pelle non è certo tutta dovuta al sole, ed è rimasto lì giorno e notte, accontentandosi di sbocconcellare un po' di pane pur di vedere e salutare Binda quando gli passava dinanzi. Stamane il Villa lo ha preso, gli ha tolto di dosso i pochi stracci e lo ha messo nella vasca da bagno, strigliandolo bene con la frusta dei panni. « Beppe » è venuto fuori di un altro colore, ma tutt'altro che entusiasta della sorpresa. Si è rabbonito solo quando lo hanno rivestito con la maglia verdolina e i calzoncini neri da corsa della marca di Pesenti e lo hanno riportato alla partenza. Forse egli sperava gli capitasse la fortuna che toccò anni or sono ad un suo coetaneo e omonimo, che fu adottato come mascotte al seguito e finì a Milano, ove oggi è autista alla Gazzetta dello Sport. Ma questo Beppe è meno fortunato dell'altro e rimane a Napoli deluso e piangente.

IL VINCITORE

Brevi interviste di attesa. Pesenti mi dice che non ha quasi più il dolore al ginocchio e si sente meglio dell'altro giorno, in cui gli pareva che le gambe non lo dovessero reggere.

Binda, invece, è ancora tormentato dalla indisposizione viscerale.

— Continuerò finchè potrò perchè non voglio lasciare soli questi ragazzi, e qualcosa potrò fare per difendere la maglia rosa. Non mi sono voluto ancora fare visitare da un medico perchè ho paura mi ordini di tornare a casa: lo farò a Roma se non mi sentirò meglio.

Stoepel sta facendo la sua seconda colazione con un panino imbottito; mi ripete quello che mi ha detto ieri sulla sfortuna della sua squadra, e aggiunge:

— Per me è finita. Pesenti faccia attenzione a Demuysère.

Il belga, infatti, è di una floridezza e freschezza impressionanti; con un sorrisetto malizioso ci dice che oggi starà tranquillo, a meno che un incidente a Pesenti non gli offra lo spunto a qualche tirata; Guerra, che è lì ha sentire ci dà un'occhiatina sornione come per dire:

— Ci sarò anche io.

Fertilia terra di poeti

A Napoli lasciamo Piemontesi dolorante ad una gamba e Lessona indisposto. Partiamo alle 7,30 in perfetto orario. Sulla salita di Capodichino, Loucica leva subito il comando a Rovida con uno scatto che riduce immediatamente la compagnia alla metà. Ma sul piano la prima fiammata si spegne e sulla strada asfaltata si prende un passo tranquillo di trenta all'ora. Le forature di Bertoni e di Valla ci forniscono gli unici appunti di cronaca sull'ora che ci conduce a Capua (chilometri 30).

Attraversando Fertilia, ricevo in faccia una manciata di manifestini fatti stampare dal Circolo sportivo locale. Ne leggo uno: sentite:

Binda, Mara, Zogno, Guerra
tutti sono di nostra terra!
Mantovano, cittigliese
Bergamasco oppur bustese
in tutti un sol pensiero:
che non vinca il forestiero.
Che il ciclismo tricolore
passa tutti in tutte l'ore!

A un passaggio a livello chiuso i corridori scavalcano il cancello mentre noi dobbiamo rimanere fermi venti minuti, ma quando il nostro Baracci porta a 120 la nostra Fiat sulle tracce dei primi, non riprende che Gerbi, che ha già cominciato la sua marcia solitaria; gli altri sono sempre tutti insieme. Canazza, li porta fino al rifornimento di Cassino, dove giungiamo alle 10,48, alla media di poco più di ventotto. Siamo così in notevole ritardo sulla tabella oraria. Sono appena scaduti i due minuti di neutralizzazione, che giunge anche Gerbi.

Abbassata la corda Guerra riapre la marcia, ma appena passato il paese, Godinat dà una brusca frustata alla quale reagiscono per i primi Guerra, Battesini, e Orecchia; e poi Cacioni, Pesenti, Giacobbe, Cipriani, Cavallini, Bertoni, Canazza, Galloni, Buse. Questi uomini formano un gruppo che si mette a marciare forte.

Che la corsa sia per cambiare tono? E' una illusione, ed un pio desiderio. Ancora uno scatto di Buse, poi ritorno alla calma di prima. Poco alla volta tutti rientrano, ma poi si comincia a sveltire il passo grazie ad una brillante attività di Godinat.

E siamo in Ciociaria, balzando sulle montagne russe che ci avvicinano a Frosinone. Già qualcuno in vicinanza delle salite cambia rapporto: Orecchia deve pensare per sè e per Battesini che non può adoperare la mano sinistra. Barral è il mite condottiero di questo tratto che sbocca nella duplice rampa di Frosinone in cima alla quale passano alle 12,30 Cacioni, Bertoni, Pesenti, Guerra, Rinaldi e tutti gli altri sparpagliati in lunga fila.

La corsa prosegue veloce nell'approssimarsi al traguardo.

Le varie sgroppate di Negrini, Guerra e Mara non frazionano il gruppo di testa che entra compatto a Villa Glori. **Giuseppe Ambrosini.**

La lotta per il potere nei paesi tedeschi

Gravissimi conflitti in Alta Austria fra nazionalsocialisti e democratici

Alcuni morti e un centinaio di feriti

(Servizio speciale Radio de « La Stampa »)

Vienna, 28 sera.

La tensione fra socialdemocratici e nazionalsocialisti, che è andata accrescendosi sempre in questi ultimi tempi, soprattutto dopo le ultime elezioni che hanno segnato un netto successo degli hitleriani, ha esploso questa notte in una serie di violenti conflitti i quali hanno avuto per teatro Linz ed Hoelting, sobborgo di Innsbruck.

In questa ultima località i disordini sono stati particolarmente gravi e segnano un tragico bilancio, due morti ed ottantasei feriti, dei quali trentasei ricoverati all'ospedale ed in condizioni piuttosto gravi.

I disordini di Hoelting hanno avuto inizio ieri sera e sono terminati solo nelle prime ore di questa mattina, quando rinforzi di polizia, inviati da Innsbruck, sono finalmente riusciti ad aver ragione sui dimostranti, che la polizia non era riuscita a fronteggiare. Il conflitto è stato occasionato da una irruzione di socialdemocratici in una riunione di nazionalsocialisti. Questi respinsero gli assalitori gettando su di loro dalle finestre sedie, imposte ed altri proiettili. Ma gli assalitori tornarono presto alla carica cercando di prendere d'assalto l'edificio.

Il conflitto assunse così gravi proporzioni. Nell'oscurità della notte, e per l'interruzione della luce elettrica la mischia si frantumò in una successione di conflitti, sia nel locale che per le strade. La polizia era impotente a rimettere l'ordine. Ben presto echeggiarono colpi di arma da fuoco. Nel locale del comizio la lotta fu particolarmente accanita e più sanguinosa. Mancano tuttora i particolari della battaglia che ha avuto termine solo — come si è detto — verso le 2 di questa mattina, quando la polizia di Innsbruck giunta sul luogo in autocarri, riuscì a dominare la situazione.

A Linz vi sono altri conflitti in seguito ad una aggressione degli elementi socialisti ed alcuni social-nazionalisti. Si lamentano venti feriti dei quali uno, nazional-socialista, versa in gravissime condizioni.

La notizia dei conflitti ha provocato a Vienna molta emozione.

La catastrofe del « Philippar »

Si è senza notizie di Goulette e di due passeggeri del piroscafo

Parigi, 28 sera.

Si è sempre senza notizie del capitano aviatore Goulette e dei coniugi Lang-Willar, gli scampati della catastrofe del *Philippar* che avevano ottenuto a Brindisi di essere presi a bordo del suo aeroplano per essere condotti al più presto possibile in Francia.

L'inquietudine oggi è aumentata. Durante tutta la giornata di ieri, questa notte e nella mattinata, le ricerche intraprese in Italia da parte del Ministero dell'Aeronautica, dietro preghiera del Ministro dell'aria francese, non hanno dato risultati. Il Centro di aviazione di Saint Raphael e quello di Palyvestre hanno avuto nella mattinata una grande attività per tentare di ritrovare l'aeroplano. Anche queste ricerche furono infruttuose!

Come si sa Goulette aveva lasciato Brindisi martedì alle 14. Il suo aeroplano, il *Marcel Lallouette*, era quello che aveva battuto il record Parigi-Città del Capo nel tempo meraviglioso di tre giorni, diciotto ore e 15'. Si teme che l'aeroplano non abbia seguito la costa italiana e si sia, invece, lanciato, per fare più presto, attraverso il Tirreno settentrionale, durante la notte, per arrivare più presto a Marsiglia, dove avrebbe dovuto portare delle fotografie del disastro del *Philippar*. I coniugi Lang avevano preso personalmente queste fotografie che le avevano vendute ad un giornale della Capitale.

Il destino, a volte crudele, ha avuto verso di loro un vero accanimento: scampati dal disastro del *Philippar* con ogni probabilità sono rimasti vittime di un incidente aereo.

Il grave problema minerario nella Gran Bretagna

Londra, 28 sera.

Si prevede che il progetto di legge sulle miniere carbonifere, criticato dai laburisti, sarà combattuto del pari da parte dei partigiani del Governo. Questi ultimi sono ostili al sistema del contingentamento della produzione del carbone e quindi la clausola che prevede il prolungamento di cinque anni di tale sistema sarà combattuta da un certo numero di ministeriali.

Le gare motonautiche di Gardone

La prima prova del G. P. d'Italia

Gardone, 28 sera.

Alle ore 11 Antonio Becchi (Italia), campione del mondo della categoria 12 litri, ha eseguito la prima prova del Gran Premio motonautico d'Italia sul circuito riservato ai « racers », dello sviluppo di 4 chilometri, da compiersi sei volte.

Il primo giro è stato fatto in 2'53". L'intero percorso di 24 chilometri è stato compiuto in 16'8" 2/5; alla media oraria di chilometri 89,217. Il giro più veloce è stato il secondo, in 2'37" 4/5, alla media di chilometri 91,254.

La seconda prova avrà luogo nel pomeriggio di domani.

Alle gare assisteva il Duca di Spoleto.

In America, si è addivenuti ad una nuova forma di pena: un certo George Carty è stato condannato a 3 mesi di carcere da scontare nella propria abitazione. (Dai giornali).

— Voi siete condannato a cinque anni... dove abitate ?

L'imputato: — Senza fissa dimora!

Il terremoto in Rumenia

Bucarest, 28 sera.

Il distretto di Prahova ha molto sofferto per una violenta scossa di terremoto che si è verificata questa notte.

OSSERVATORIO

Harbin

Poche ore dopo che l'ammiraglio Saito aveva formato il nuovo Governo, con l'appoggio di tutti i partiti, dell'esercito e della marina, il generale Honjo trasferiva la sede del Comando Supremo in Manciuria da Mukden ad Harbin. Per la prima volta dall'inizio delle operazioni le truppe del Mikado oltrepassano quella città ed avanzano per schiacciare i cinesi (od i ribelli od i banditi) direttamente verso la frontiera russa.

Grosso modo la situazione strategica e politica è la seguente:

i giapponesi hanno di fronte tre eserciti guidati dai generali Ma, Liu e Wang-de-lin che si ritirano verso la zona montana situata sul confine russo;

il Governo dei Sovieti ha fatto sapere a Tokio che l'occupazione di questa zona di confine viene considerata in contrasto agli interessi della Russia;

i cinesi (od i ribelli od i banditi) considerano tale zona neutra come la più atta per farne una base di operazioni contro gli avversari;

alle spalle di questa linea estrema, verso cui avanzano i battaglioni giapponesi, si trova l'esercito rosso recentemente rafforzato con fanteria, artiglieria e squadre aeree.

L'esposizione è atta ad illuminare sui pericoli della nuova avanzata, la lotta contro i cinesi può da un giorno all'altro trasformarsi in una guerra russo-giapponese.

Mosca non vuole la guerra, non per spirito pacifista ma perchè non è pronta, e sa ormai quali condizioni le permetteranno di evitarla. Il Giappone nel corso dei prossimi mesi vuole raggiungere questi risultati:

riconoscimento da parte della Russia del nuovo Stato mancese posto sotto il controllo nipponico;

rinunzia da parte dei russi di tutti i diritti sul territorio e sulle ferrovie della Manciuria, sia pure con un compenso finanziario.

Accettare queste condizioni significa per i Sovieti vedersi bloccata la frontiera orientale (come quella occidentale è stata chiusa con gli Stati cuscinetti: Estonia, Lituania, Lettonia, Polonia), significa rinunziare alla speranza d'un'espansione politica verso l'Asia.

Mosca venderà i suoi diritti in Manciuria o li difenderà colle armi? Un'incognita gravida di conseguenze.

CRONACA DI CITTA' E PROVINCIE

TAGLIANDO PER IL CONCORSO PRONOSTICI sul Giro d'Italia Ciclistico 1932

L'11.a Tappa FIRENZE-GENOVA - Km. 275,5

Mercoledì 1 Giugno 1932-X

1° arrivato: ....

2° » ....

3° » ....

4° » ....

La media oraria del vincitore sarà di Km. ...... e metri ......

Cognome, nome e indirizzo: ....

Indicazione valevole per la classifica finale — Tempo impiegato dal vincitore dell'intera tappa: Ore ... primi ... secondi ... quinti ...

N.B. — Questo tagliando dovrà essere recapitato alla STAMPA DELLA SERA entro le ore 10 antimeridiane del 1.o giugno.

AVVERTENZA - Per ogni tappa del Giro d'Italia ciascun lettore concorrente potrà inviare fino ad un massimo di 25 (venticinque) tagliandi. — Saranno cestinati i tagliandi di coloro che ne manderanno in numero maggiore.

ITINERARI TIRRENICI

Il porto di Livorno

LIVORNO maggio.

La Toscana, terra del medio Tirreno, può assommare ai suoi molteplici progressi industriali una grande realizzazione che è costituita dal porto di Livorno.

L'entrata in questo porto, richiedeva una volta delle manovre difficili, colme di pericolo. L'accesso avveniva dal settore di ovest soltanto da fondali dell'altezza di appena 11 metri. Ad evitare delle sciagure, e per lo meno delle ingenti avarie, le navi di medio tonnellaggio dovevano ormeggiarsi nell'avamporto, adiacente alla diga curvilinea e alleggerirsi di una parte del carico, e ridurre quindi il suo pescaggio per giungere poi ai moli di ormeggio.

Piccolo e, breve direi questo porto, nel primo ventennio del novecento. L'antico molo mediceo, la diga curvilinea, la diga frangiflutti, con uno sviluppo di 3300 m. di banchine, cui potevano accostarsi navi di una immersione non superiore ai 7 m., una darsena di gru, 15 pontoni, un bacino di carenaggio, erano tutte le modeste opere esistenti su questo specchio acqueo.

Eppure questa insenatura agli effetti del commercio e dell'industria poteva dare un notevole incremento, se si considera il suo esteso hinterland e le regioni con cui poteva agevolmente comunicare. Oltre a tutta la Toscana, questo porto poteva concentrare una buona parte delle merci dirette alla provincia di Bologna Faenza e Forlì, a cui si aggiungeva ancora il collegamento colla Pisa per mezzo del canale dei Navicelli (Km. 20), sul quale si contava un movimento di 100.000 tonn. annue. Per questa sua importante posizione, Livorno con un porto tecnicamente attrezzato poteva senz'altro richiamare un afflusso di navi mercantili.

Poi la fede dell'uomo, con blocchi di cemento e ferro, riconquistò ancora il mare, là dove si abbassava pericolosamente per l'approdo delle navi in ferro; si effettuò un nuovo affondamento dell'avamporto fino a m. 10; si costruirono nuovi bacini prolungando la diga della Vegliaia di m. 300 e tracciando nuovi binari ferroviari. Ma l'opera ciclopica è soprattutto la costruzione della grande diga della Meloria, che si diparte dalla testata a nord della diga curvilinea e si spinge ad ovest con un segmento di 1500 metri, e la diga del Marzocco per una lunghezza di 1400 m. che circonda il grande Bacino Firenze.

I moderni mezzi meccanici figurano con 16 apparecchi di sollevamento, gru della portata da 2 a 5 tonnellate, tutte elettriche e scorrevoli, e infine ponti caricatori e trasbordatori. Nel '24 si inalzarono i grandi magazzini costituiti da 2 capannoni della superficie di mq. 1245 con raccordo ferroviario. Imponenti ci appaiono poi i silos, pure magnifica realizzazione del '24. L'edificio a base quadrangolare diviso di 35 celle di 4 tipi diversi, del volume complessivo di mc. 15471, pari a 120.000 Km. di grano.

Notevoli risultano pure i grandi serbatoi per la benzina, petrolio, olii pesanti, serviti per ogni eventuale incendio da cinque speciali pompe di elevata potenza. Attualmente sono in corso ancora altri lavori, per dare un maggior polso di benessere commerciale a questa città tirrenica. Il progetto per la costruzione di un porto interno nella piana fra il Marzocco e il Calambrone con passaggio dal bacino Vittorio Emanuele con ampio canale completerà la sistemazione dell'intera zona a nord dell'antico porto. Con questa opera grandiosa, che comporterà la spesa di 85 milioni verrà compresa pure l'apertura di un canale a quota (— 9), di una darsena interna con bacino ed infine la costruzione di una grande strada di allacciamento con la città per mezzo del cavalcavia alla Dogana d'Aqua.

A completa ultimazione di questo colossale lavoro, il porto di Livorno avrà un'estensione di bacini per novanta ettari, uno sviluppo di banchine per circa dieci chilometri. A queste cifre, che segnano una crescita tecnica del porto, si conteranno fra breve un ulteriore prolungamento della diga della Vegliaia verso terra e il rivestimento del muraglione della diga Meloria per un importo di cinque milioni, e la costruzione, ormai terminata, di una centrale termo-elettrica, della potenza di kw 30.000. Con tutti questi lavori, il traffico non poteva essere che eccellente. Vi convergono con regolarità 31 linee di navigazione, fra italiane ed estere. Il movimento delle navi è sempre in notevole crescendo, tanto che nel 1930 il rendimento medio delle calate è risultato di 800 tonn. per ml.

Soprattutto il movimento del carbone è in continuo aumento. Negli ultimi quattro anni si conta infatti: 712.897 tonn.; 839.327 tonn.; 898.456 tonn.; e 1.166.815 tonn. Il primato della navigazione libera è tenuto dall'Italia con 781 piroscafi e seguono nell'ordine Inghilterra con 283; Spagna 61; Francia 40; Norvegia 32; Nord America 30.

Circa il movimento con l'estero nell'esercizio 1930-31 si sono contate 128 mila 782 tonn. di merce importate contro le 308.260 esportate, cosicchè l'importazione rappresenta quasi il 85 per cento della merce sbarcata. Il traffico ferroviario è segnato da 88.804 carri caricati, contro 34.567 scaricati e viene distribuito come segue: 72 per cento Toscana; 15 per cento Emilia; 2 per cento Lazio; 2,18 per cento Umbria; 1,54 per cento Liguria; 1,45 per cento Lombardia; 0,99 per cento Veneto. Queste cifre dimostrano come questo porto può prendere una parte all'economia nazionale.

Sebbene per l'importanza Livorno segua a Genova, Venezia, Trieste e Savona, oltre già ad essere il terzo porto del Tirreno esso avanzerà ancora con la passione e la fede della sua gente forte e marinara.

LUIGI VOENA.

Lettori! Un'opera buona al giorno

A due povere donne

Il nostro odierno sussidio di cinquanta lire è assegnato a certa Maria G., abitante in via San Tommaso, 26. Si tratta di una misera vecchietta, sola al mondo, di malferma salute, impossibilitata a lavorare e sprovvista di qualsiasi mezzo di sussistenza.

Un sussidio di lire venti assegniamo pure a Maria T., domiciliata a Sassi, in strada del Cartman, 243. Si tratta di una infelice mamma ridotta in condizioni oltremodo penose. Tempo addietro il marito, in seguito ad una disgrazia, rimaneva colpito in modo da rendere totalmente inabile al lavoro. La povera donna poi è affetta da una grave cardiopatia che, malgrado la buona volontà, le impedisce non solo di lavorare ma le rende gravose anche le comuni faccende domestiche. I due coniugi hanno poi un figlio adolescente che, per la sua giovane età, è incapace di portare il minimo aiuto ai genitori. Raccomandiamo il caso alla pietà del nostro generoso pubblico.

L'asta benefica del Faro

Un elenco di doni principeschi

La eccezionale asta annunciata dal «Faro» per l'entrante mese ha destato il più vivo interesse non soltanto a Torino, ma in tutta Italia.

Tra i doni già pervenuti abbiamo: Un servizio di tazze del 1794 (S. A. R. il Duca d'Aosta); una ceramica di Copenaghen rappresentante un orso polare (S. A. R. il Duca degli Abruzzi); una coppa moderna d'argento (S. A. R. il Duca di Genova); un orologio d'argento (S. A. R. il Duca di Spoleto); una ceramica di Lenci (S.A.R. Bona di Baviera); una coppa (S. E. la contessa Jolanda Calvi di Bergolo); una «Divina Commedia», miniata e rilegata (signora Emma Levi-Foà); un servizio di tavola (Marchesa Tina Ghisleri); un assortimento di ceramiche (contessa Balbis-Gianotti); un servizio da tavola («Il Faro»); un portafogli di pelle contenente carta da lettera (sig.ra Operti); un alt... (signora Pisani); un vaso (conte Prunas-Tola); un portasigarette d'argento (marchese di Cinzano); un Notturno veneziano (Petrella da Bologna); due ferma-carte («Il Faro»); un quadro del pittore Caragioli; un Buono per tre fotografie (avv. Bricarelli); idem (avv. Margotti); una vetrina (sig. Accorsi); lampadario ed inginocchiatoio (donna Virginia Agnelli); una poltroncina (sig. Rossi); due quadri (Anna Fruttari di Castiglione); un mobiletto (sig.ra Clara Agnelli); un vaso di Sèvres (contessa Jetta Custoza); una coppa (sig.ra Giuliano-Concini); un piatto di bronzo (sig.ra Melato); un cuscino di velluto antico (signor Carorzi); un quadro di Bolsvaggione (Cassa di Risparmio di Torino); un corvo (marchese Scati-Grimaldi); una originalissima borsetta per signora fatta con il legno di uno scafo (conte Theo Rossi di Montelera); un ... con dedica dell'autore (Monti).

UN GRAVE INVESTIMENTO IN PIAZZA D'ARMI

Due persone in fin di vita per un tragico incidente automobilistico

Una grave disgrazia della strada è accaduta questa mattina verso le 8 in piazza d'Armi Nuova, facendo due vittime, un ciclista ed un soldato, i quali, travolti successivamente da una automobile, sono stati ridotti in pietose condizioni e si trovano ora ricoverati al Nosocomio, in pericolo di vita.

Il luttuoso incidente è accaduto precisamente sul piazzale formato da Corso Galileo Ferraris, Corso Lepanto e Corso Umberto I. La macchina 14590-TO, guidata dal proprietario Serra Giorgio, di anni 33, impresario, abitante in via Cagliari 16, percorreva Corso Galileo Ferraris diretto verso la Piazza d'Armi, quando, giunto all'altezza di Corso Lepanto si è trovata innanzi un ciclista, il quale dallo stesso corso si dirigeva verso Corso IV Novembre. In quel momento una carretta da battaglione, trainata da un mulo e seguita da un gruppo di soldati della 1.a Compagnia di Sanità, attraversava pure il piazzale dirigendosi verso l'Ospedale Militare lungo Corso Lepanto e si trovava sulla destra dell'automobile.

Il guidatore della macchina volle sterzare a destra di colpo per evitare l'investimento, ma purtroppo questa manovra fu fatale perchè, mentre non riusciva ad evitare una disgrazia, ne provocava anzi un'altra. Il ciclista, investito infatti con violenza dal parafango anteriore sinistro e probabilmente urtato anche dal cofano, stramazzò a terra, mentre l'automobile, sterzando bruscamente verso destra, investiva in pieno uno dei soldati di Sanità, travolgendolo.

La macchina si fermò immediatamente. Il soldato investito appariva in gravissime condizioni per vaste e profonde ferite al capo dal quale il sangue sgorgava copioso. Pochi passi più oltre il ciclista, bocconi al suolo, si lamentava penosamente ed appariva anch'egli in pietose condizioni.

I soldati di Sanità si affrettarono allora a caricare i due investiti sulla macchina che si diresse immediatamente verso l'Ospedale Militare, dove i feriti vennero pietosamente tolti dall'automobile e portati subito nella sala di pronto soccorso. Quivi al soldato, identificato per Rododendri Vittorio, di anni 24, da Sondrio, è stata riscontrata la commozione cerebrale, la probabile frattura della base cranica e la frattura della mandibola oltre a contusioni ed abrasioni varie. Dopo le cure del caso è stato ricoverato in pericolo di vita.

Il ciclista, certo Pepino Michele di anni 17, fattorino, abitante a Moncalieri, in regione Calcazzi 113, aveva una larga ferita lacero-contusa al parietale destro, la frattura della scatola cranica con profondimento del tavolato osseo, oltre a varie ferite lacero-contuse. Dopo le prime cure, sommariamente apprestategli dai medici militari, il ferito è stato trasportato successivamente all'Ospedale Mauriziano, dove è stato ricoverato in pericolo di vita.

La movimentata storia di quarantaquattro binoccoli

— Dirò, signor Presidente, come sono andate realmente le cose: il querelante è caduto in errore.

Così iniziava stamane la sua difesa, dinanzi ai giudici della VII Sezione del nostro Tribunale Giuseppe Pedrotti di Domenico, di anni 31, commerciante, abitante in via Bagetti, 33, che doveva rispondere di appropriazione indebita in danno del sig. Carlo Lorenzone.

— Sì, il signor Lorenzone è caduto in errore: vedrà, signor Presidente che egli non smentirà il mio racconto. Nel mese di agosto scorso salii, in piazza S. Carlo, sul tram N. 20 per recarmi a casa, in via Bagetti. Sulla vettura trovai il mio ex-tenente medico dott. Vittorio Lorenzone, il quale al mio saluto, rispose cortesemente, intavolando, poi, una cordiale conversazione. Egli si informò sulla mia attività: avendogli comunicato che mi occupavo di ottica, mi disse: «Mio fratello ha una partita di binoccoli da vendere: potrebbe interessarsi del loro collocamento?».

— Certamente, risposi, sempre quando il prezzo sia conveniente e la merce sia in ottima condizione.

— Va bene — replicò il dott. Lorenzone — ne parlerò con mio fratello: venga a casa mia tra qualche giorno e vedremo di combinare.

«Mi recai, qualche giorno dopo, in casa del dott. Lorenzone: egli mi mostrò quarantaquattro binoccoli, trentasei grandi e otto piccoli, e me ne fissò il prezzo. Lo pregai di mandarmene a casa due per campione affinchè potessi farli esaminare da un mio amico, competente in materia. Il sig. Lorenzone aderì alla mia richiesta. Recatomi di lì a qualche giorno coi due binoccoli a Voghera li feci periziare da un mio cliente, il quale li valutò a lire 250 il tipo grande e lire quarantacinque il tipo piccolo.

«Tornato a Torino comunicai al signor Lorenzone che ero disposto ad acquistare l'intera partita ai prezzi sopra indicati: egli accettò la mia proposta, tanto è vero che mi mandò a casa la merce. Non fu fissato nessun termine per il pagamento. Mi occupai subito della vendita dei binoccoli ed in breve tempo riuscii a smaltirli, non tanto facile però, riuscì l'incasso del relativo importo.

«Il sig. Lorenzone, verso la fine di ottobre ed ai primi di novembre mi chiese il pagamento della somma dovutagli, gli offrii dapprima un acconto di cinquecento lire in contanti, poi, in seguito alle sue insistenze, di sistemare il mio debito parte in contanti e parte in effetti. Egli però non accettò e ritenendosi leso nei suoi interessi sporgeva querela contro di me.

— Il sig. Lorenzone nega di avervi venduto la partita di binoccoli; afferma invece, di avervi affidato l'incarico di collocarli presso i vostri clienti, riservandovi, quale compenso per la vostra prestazione, il soprapprezzo.

— No, signor Presidente: egli me li ha venduti.

— Sentiremo su questo punto la parte lesa.

Questa è ferma sulla sua tesi:

— La merce l'ho consegnata al Pedrotti in deposito: egli ha intascato i denari della vendita trattenendoseli.

— Non è vero: i miei clienti non mi hanno ancora pagato.

— A chi avete venduto i binoccoli?

— Ad alcuni negozianti di Milano di cui sono pronto a fare i nomi.

— E non ve li hanno ancora pagati?

— No.

L'avv. Gino Borghesio, difensore del Pedrotti, ha fatto presente che si impone un supplemento di indagine per accertare se queste affermazioni dell'imputato corrispondano a verità — nel contempo ha insistito per ottenere dietro cauzione, la libertà provvisoria dell'imputato affinchè egli possa incassare le somme dovutegli dai suoi clienti e con esse pagare la parte lesa.

Il P. M. cav. Casalegno non si oppone alle richieste della difesa ed il Tribunale (Pres. conte Pinelli, giudici cav. Eder e cav. Rosian, canc. cav. uff. Luotto) ritenuto l'utilità di procedere ad ulteriori accertamenti circa la destinazione dei binoccoli e l'asserito mancato pagamento degli stessi da parte degli acquirenti indicati dall'imputato, ha rinviato il processo a nuovo ruolo con l'espresso incarico alla cancelleria del Tribunale di citare, per l'udienza che verrà fissata, le persone indicate dall'imputato.

Per quanto ha fatto all'istanza di libertà provvisoria, il Tribunale la ha accolta in considerazione, soprattutto, di un eventuale soddisfacimento da parte dell'imputato del suo debito verso la parte lesa e del conseguente ritiro, da parte della stessa, della querela: ha ordinato, però, il versamento di una cauzione di lire mille.

Le visite del Segretario Federale

Andrea Gastaldi parla ai fascisti del gruppo rionale "Arnaldo Mussolini"

L'esauriente relazione del fiduciario sull'attività svolta

Il X Gruppo rionale fascista intitolato al nome caro e venerato di Arnaldo Mussolini è stato visitato ieri sera dal Segretario Federale Andrea Gastaldi. Il salone delle assemblee era gremito di camerati che hanno fatto una vibrante dimostrazione al Segretario Federale con il quale erano il giovane fiduciario del Gruppo, sig. Carlo Saglia, il vice-podestà avv. Gianolio, l'ispettore federale cav. Cobalti, il comm. Gazzotti, direttore della Segreteria federale. Erano pure presenti, fra le personalità, il generale Colombini, le LL. EE. Martinengo e Pasini, il cav. Sarmino, il fiduciario del «Bazzani» sig. Papo, l'ing. Salvadori, il col. Soria e il cap. Bergoglio.

La relazione del Fiduciario

Ha parlato per primo il signor Saglia che ha fatto una interessante relazione sull'attività fino ad ora svolta dal Gruppo, costituito appena pochi mesi or sono. In sede di opere assistenziali il Gruppo ha distribuito 1136 buoni viveri, 558 capi di vestiario, 1002 lire in sussidi in danaro, 291 razioni viveri in natura. Durante il periodo invernale ha funzionato un laboratorio per la confezione di indumenti dove hanno prestato la loro opera gentile e gratuita diverse signore, compiendo una somma di lavoro veramente notevole per quantità, buon gusto e accurata confezione degli indumenti. Funziona pure un regolare servizio medico cui tutti i bisognosi di cure possono rivolgersi e avere gratuitamente l'assistenza medica e le medicine, assistenza medica che è stata estesa particolarmente alle mamme ed ai bambini. La consulenza legale ha risolto oltre cento controversie. Circa 200 disoccupati, che si sono rivolti al Gruppo per avere lavoro, sono stati impiegati e ciò grazie all'interessamento volonteroso da parte delle Autorità municipali e da parte dei camerati del Gruppo che, per la loro posizione sociale, possono concorrere a quest'opera buona. Per trattative svolte con molti commercianti della zona che concorreranno con buoni gratuiti settimanali e coi proventi di varie manifestazioni, il Gruppo potrà continuare, anche nel periodo estivo, la buona opera. Speciale ringraziamento il fiduciario ha rivolto alla Delegata del Fascio Femminile, signorina Rocco, che è stata veramente l'anima dell'organizzazione.

Il Gruppo si è pure interessato delle Scuole, prendendo contatti colle direzioni, coi presidenti dei Patronati, cogli insegnanti. I presidenti dei Patronati tutti, e buona parte dei Consiglieri sono fascisti iscritti al Gruppo. Pure i dirigenti delle Scuole e gli insegnanti sono giornalmente a contatto col Gruppo Rionale e sulla scorta delle loro indicazioni il Gruppo interviene con aiuti morali e materiali verso gli scolari. Analogo collegamento esiste fra il Gruppo e gli ufficiali dell'Opera Nazionale Balilla.

La relazione continua illustrando i rapporti del Gruppo con le Società locali, Organizzazioni sportive, ecc.; parla poi dell'efficienza dei Giovani Fascisti (con squadre di ciclisti e di motociclisti) e degli Avanguardisti della zona, del Dopolavoro e delle manifestazioni sportive; infine, parlando delle opere pubbliche locali, si sofferma sui lavori per l'allargamento di corso Moncalieri, la sistemazione di strade collinari, di piazza Zara e di corso Dante, ecc.

Concludendo, l'oratore ha assicurato il Gerarca dell'ardente passione fascista dei camerati e della popolazione del rione ed ha detto che tutti i fascisti del X Gruppo vogliono vivere ed operare in modo degno del nome di Arnaldo Mussolini.

Parla Andrea Gastaldi

Approvata con vivi applausi la relazione del Fiduciario, ha preso a parlare, accolto da fervidi battimani, il Segretario Federale. Questi, espresso al Fiduciario Saglia ed ai suoi collaboratori il vivo compiacimento per le opere compiute, ha proseguito ricordando che nel giro di dieci mesi tutti i Gruppi rionali sono stati visitati due volte, ed il Gerarca intende rendere sempre più frequenti i contatti fra i dirigenti e le masse fasciste della periferia, per intensificare al massimo il necessario affiatamento tra capi e gregari, sì da creare ovunque quella perfetta intesa ideale che è la base per ogni durevole e proficua opera. Del pari esorta i camerati a frequentare la sede del Gruppo, ricordando che essi hanno un grande privilegio: quello di appartenere al Decimo che si intitola al nome dell'indimenticabile Arnaldo Mussolini; ed hanno insieme una particolare responsabilità: quella di rappresentare il Partito in una zona dove per il passato soltanto raramente è stato portato il verbo della Rivoluzione, zona dove il Gruppo deve costituire il fortilizio fascista, il centro di divulgazione e di propaganda, la Casa aperta a tutti i buoni e gli onesti. Specie alle masse lavoratrici, che nel rione abbondano, deve andare la parola aperta fraterna lealissima dei camerati. L'assistenza materiale è stata fatta in modo egregio e continuerà ad essere fatta. Torino, a tutt'oggi, ha dato all'Ente Opere assistenziali fasciste la spettacolosa somma di circa 14 milioni. Ma al popolo vuol essere anche data, secondo l'esempio e il monito del grande Duce, l'assistenza spirituale, la parola che illumina ammaestra conforta. Andiamo incontro al popolo con il cuore in mano, perchè esso intenda sempre meglio che il Fascismo non è se non il più grande e perfezionato strumento della potenza della Nazione, del benessere degli Italiani (*grandi reiterati applausi*).

Volgendo alla conclusione del suo improvvisato e applauditissimo discorso, Andrea Gastaldi s'è rivolto ai Giovani fascisti ed ha ricordato loro che, per meritare il grande privilegio di portare la camicia nera, per essere degni di marciare nei ranghi in testa ai quali per giusto diritto marciano i veterani della Rivoluzione, debbono sempre ed ovunque essere esempio di onestà, di rettitudine, di laboriosità, di affettuoso attaccamento ai genitori ed alla famiglia, di scrupoloso adempimento del dovere nella scuola, negli uffici e nelle officine.

«Ispirando a questi principi la vostra condotta di vita, o Giovani — ha detto Gastaldi — voi sarete degni del grande avvenire che il magnanimo Duce prepara all'Italia fascista».

Ardenti acclamazioni al Duce e fervidissimi applausi hanno coronato il forte discorso del Segretario federale.

Assemblea del Gruppo piemontese delle Medaglie d'oro dell'Istruzione popolare

In questi giorni, in una sala del R. Provveditorato agli studi, si è radunata la prima assemblea degli aderenti al Gruppo regionale delle Medaglie d'oro dell'Istruzione Popolare.

Numerosi gli intervenuti. Il R. Provveditore agli Studi, comm. Gasperoni, che aveva largamente favorito la costituzione dell'Associazione, ha portato il suo fervido saluto, soffermandosi ad illustrare gli scopi che l'Associazione stessa si propone e che dovranno essere fecondi di buoni risultati, per l'incremento dell'Istruzione Popolare.

Il cav. di Gr. Croce avv. Adolfo Bona, Presidente del Direttorio, ha assicurato che gli aderenti al Gruppo, sentono vivamente il dovere di collaborare con opera assidua e volonterosa insieme con le Gerarchie scolastiche, affinchè la Scuola, quale è voluta dal Regime, possa sempre meglio penetrare nella coscienza dei cittadini.

Il Segretario Relatore del Direttorio comm. dott. Alessandro Rassaval, ha fatto poi una dettagliata relazione sul lavoro di organizzazione compiuto dal Direttorio e sul programma che l'Associazione si propone di attuare ed ha annunziato l'erogazione di otto premi di L. 500 caduno in segno e affetto di benemeriti, da assegnarsi ad altri insegnanti della regione, scelti da apposita Commissione, fra quei maestri o maestre che con venti anni almeno di servizio, risultino, di pregi eccezionali per attività svolta non solo con fervore, ma con spiccata originalità di propositi e di risultati.

Vasa Prihoda al Teatro della Moda

L'affluenza dei visitatori alla Mostra si accentua tutti i giorni. Ieri e ieri l'altro, giornate animatissime. Oggi, alle ore 17, elegantissimo thè, con distribuzione di fiori e di dolci.

Domani domenica, grande mattinata, con sfilata di modelli dalle ore 15 alle ore 17. Per l'ingresso nel teatro della Moda, dove hanno luogo le sfilate, si pagherà il prezzo normale degli spettacoli. Terminata la esibizione dei modelli, il teatro sarà riaperto al pubblico.

Domani sera alle 21 avrà luogo, sempre nel Teatro della Moda, il concerto organizzato dalla A.M.M.I. (Associazione Medici Musicisti Italiani) per i chirurghi qui riuniti per il loro Congresso. Il prezzo di ingresso è quello normale di L. 4; per i posti a sedere L. 10. Per lo spettacolo diurno, il prezzo è pure di L. 10 oltre l'ingresso.

Intanto il Comitato della Mostra, sotto la presidenza del suo presidente ing. Tommaso Folis e del dott. Alessandro Previtera, direttore degli spettacoli, sta organizzando una serie di avvenimenti eccezionali, dei quali il primo sarà dato martedì prossimo, 31 maggio, alle ore 21,15, in occasione della grande serata della «Meravigliosa».

Prima della presentazione dei modelli della ditta torinese, si avrà un concerto musicale del celebre violinista boemo Vasa Prihoda, artista di fama mondiale, già noto al nostro pubblico.

Il ritorno di Prihoda a Torino, dopo qualche anno di assenza, verrà certamente a richiamare nel vasto e lussuoso Teatro della Moda al Valentino il pubblico più fine ed elegante della nostra città.

Siamo in grado di dare, per primi, il programma del magnifico concerto:

1. Corelli: «La folia»; 2. Tschaikovsky: «Sérénade mélancolique»; 3. Elgar: «La capricieuse»; 4. Tschaikovsky-Cernè: «Chant d'automne»; 5. R. Strauss-Prihoda: Il valzer del «Cavaliere della Rosa»; 6. Sarasate: «Jota Navarra».

La terza parte dell'eccezionale spettacolo sarà costituita dalle originalissime danze della notissima ballerina spagnola-moresca Nirva del Rio, reduce dai trionfi parigini, appositamente scritturata dal Comitato della Mostra.

TEATRI e CONCERTI

ALL'ALFIERI, dopo le rappresentazioni di «Villafranca» di Forzano iniziatesi l'altra sera con grande successo, avremo un interessante corso di recite straordinarie della Compagnia di Irma Gramatica e Luigi Carini. La prima rappresentazione avverrà mercoledì 1.o giugno, con «Nozze d'argento» di Paul Geraldy. Saranno in seguito presentati: «Colui che guadagna il pane», un atto nuovissimo di W. S. Maugham, «Congedo» di R. Simoni, «Israel» di H. Bernstein. «Sole d'ottobre» di S. Lopez.

AL BALBO la Compagnia di Tina Paternò e Ruggero Capodaglio, lunedì 30 corr., metterà in scena una novità di F. Gandera «Mancava un uomo».

AL CHIARELLA, per la serata in onore di Gigetto Almirante, è convenuto ieri un pubblico numeroso che ha calorosamente applaudito il seratante, per la spassosa comicità da lui sfoggiata nei diversi personaggi sostenuti nella rivista satirico-sportiva «Tifo».

AL VITTORIO l'attore veneto Gianfranco Giachetti, uscito da una lunga malattia, riprende questa sera le sue recite, con una Compagnia di nuova formazione, di cui si dice molto bene. Il debutto avviene con una delle più belle commedie del repertorio veneto, «Zente refada» di Giacinto Gallina.

AL ROSSINI la «Stabile di Torino» mette in scena questa sera una novità, il «vaudeville» in tre atti e 18 quadri «La bôca d'la verità» di Mario Chiappo, musica originale del maestro Piovano, di cui saranno protagonisti: la briosissima soubrette Dedè di Landa, la divertente Rosetta, Alessio, Artuffo, Bacot, Bondi, Clochet e Orecchia. Domani nel pomeriggio ultima dei «Fastidi d'un grand om» di E. Bàretti, che ieri sera ottenne un altro vivissimo successo; domani sera prima replica della «Bôca d'la verità».

AL DOPOLAVORO FIAT il «Don Pasquale» di Donizetti ha avuto interpreti applauditissimi nel soprano Copperi Borange, nel tenore Giorgio Fabrizio, nel basso Solai e nel baritono Divo.

I Concerti sinfonici al Regio

La Direzione del Teatro Regio comunica:

«Ricordiamo che stasera, sabato, alle ore 21,15 precise, ha luogo l'annunciato concerto dell'Orchestra Municipale con la direzione di Alceo Toni. Il programma comprende musiche di Brahms, Beethoven, Rossini e due novità: Preludio e danze dal «Sir Oluf» di Luigi Malatesta, e la Sinfonia in tre tempi di Alceo Toni. Durante l'esecuzione sarà rigorosamente vietato l'accesso alla sala. Col concerto di stasera si chiude la serie delle esecuzioni sinfoniche al nostro «Regio». La vendita dei posti continuerà dalle 10 in poi alla Segreteria del Teatro.

L'accordo col Ministro della Guerra per la Caserma dei ferrovieri del Genio

L'«Agenzia Stefani» comunica che ieri sono convenuti da S. E. il Ministro della Guerra, nel suo gabinetto, il Podestà di Torino e il Provveditore generale dello Stato per addivenire alla stipulazione dell'atto per la permuta di alcuni immobili demaniali in uso in Torino all'Amministrazione militare.

All'Istituto fascista di cultura

Ieri sera il prof. M. A. Levi, invitato dall'Istituto fascista di Cultura, ha tenuto, nell'anfiteatro della R. Università, gremito di eletto pubblico la annunciata conferenza su Silla. L'oratore, che è docente di storia antica alla nostra Università, ha posto in tutto il suo drammatico rilievo la figura di L. Cornelio Silla, l'ultimo dei romani antichi della Repubblica ed insieme il primo degli uomini che preannunziarono l'Impero. Se l'opera riformatrice del dittatore rimase incompiuta e quasi sospesa nel tempo, tuttavia in Silla chiaramente traspare un presupposto di quello che sarà il «princeps» dell'Urbe e il condottiero di quelle che saranno nell'avvenire le forze sociali e politiche di Roma imperiale, cioè le Legioni. La dotta ed interessantissima conferenza è stata salutata da una calda ovazione.

La serata folcloristica della «Famija»

La serata folcloristica organizzata dalla «Famija Turinèisa» e dal Dopolavoro, in onore degli scrittori, poeti e studiosi che intervengono oggi al primo raduno folcloristico e dialettale piemontese, per improvviso contrattempo avrà luogo, anzichè al Teatro Rossini, come prima era stato annunciato, al salone della «Famija Turinèisa», in via Monte di Pietà, 1, questa sera alle ore 21. L'ingresso è gratuito, per inviti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI. — Ore 21,15: «Villafranca» di G. Forzano.

CHIARELLA (Comp. Gandusio-Almirante). — Ore 21,15: «Tifo», rivista satirico-sportiva di C. M. Pensieri e M. Biscaretti.

BALBO (Comp. Paternò-Capodaglio). — Ore 21,15: «L'amante della signora Vidal» di Verneuil.

VITTORIO (Comp. veneta di G. Giachetti). — Ore 21,15: «Zente refada» di G. Gallina.

ROSSINI (Comp. Stabile di Torino). — Ore 21,15: «La bôca d'la verità» di Chiappo e Piovano (novità).

ROMANO: Ore 21: Eccezionale varietà.

GAY-DANZE (v. Pomba, 7): Trattenimenti.

CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.

PAGODA-ROSSI: Ore 21: Dancing.

«IL FARO». — Mostra d'arte. Esposizione vendita lavori femminili dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Accettazione doni per asta benefica.

MOSTRA DELLA MODA E DELL'AMBIENTAZIONE (Palazzo del Giornale) Valentino. — Aperta dalle 10 alle 24. Jazz dalle 16 alle 19 e dalle 21 alle 24, due rotonde di danza, golf.

PRO COLTURA FEMMINILE (via Mercantini, 5). — Esposizione femminile d'Arte moderna. Tutti i giorni dalle 15 alle 19 e domenica e giovedì anche dalle 10 alle 12. La sera del giovedì dalle 21 alle 23.

ESPOSIZIONE DELLA PROMOTRICE (Valentino). — Aperta dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15,15 e 21,15: «Villafranca» di Forzano — **CHIARELLA:** Ore 21,15: «Tifo» di Pensieri e Biscaretti — **BALBO:** Ore 15,15: «La Signorina di Cesare» di Zambaldi; ore 21,15: «Topolino» di Fodor — **VITTORIO:** ore 15,15: «I balconi sul Canalgrande» di Testoni; ore 21,15: «L'onorevole Campodarsego» di L. Pilotto. — **ROSSINI:** ore 15,15: «I fastidi d'un grand om» di E. Baretti; ore 21,15: «La bôca d'la verità» di Chiappo e Piovano.

I divertimenti

PARCO MICHELOTTI

Il più attraente ritrovo estivo di giorno e di sera, col magnifico Ballo «Sala delle Rose» e l'interessante Tom Thumb Golf all'aperto (18 buche). Servizio di caffè e gelati Pepino.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «La canzone è finita». L. Kehl.
VITTORIA: «La crociera del delitto».
ITALA: «Sotaia». Kate von Nagy.
SPLENDOR: «Rubacuori». A. Falconi.
IDEAL: «L'allegro tenente». Gran successo.
ALPI: «La voce del sangue» e Topolino.
STATUTO: «Piccola amica». R. Novarro.
BORSA: «Cantante dell'Opera». Giachetti.
PRINCIPE: «Ventaglio Pompadour» e Var.

Ubriacatevi!

Ubriacarsi bisogna, a non sentire il battito eguale dell'ora, a non subire che esteriormente l'impronta livellatrice che impone la vita in comune, a non conoscere quel male corroditore che si chiama noia e che è caratteristica degli spiriti meschini. Ebbri bisogna saper essere a vincere la vita e il tempo, e cioè a vincere la morte, poichè tutto questo altro non è che morte.

Risposi un giorno, in tono di scherzo, a taluno che osservava attonito il brillio de' miei occhi e il tremito violento delle mie mani al termine dell'interpretazione di una lirica immortale: « Non sapevate che sono un violino ... perpetua vibrazione? ». Ma non scherzavo; senonchè avrei meglio espresso il mio stato dicendogli, se l'avessi potuto, senza venire scandalosamente frainteso: « Non capite che sono ubriaca? ». E di più avrei potuto e potrei affermare: « Quanto maggiormente mi allontano dallo stato dell'ebbrezza, tanto più mi sento invilire. Ho paura di me nei periodi che i miei momenti di non-ebbrezza si succedono troppo fitti: chè o divento l'odioso *essere grigio*, o sono pericolosamente prossima alla disperazione ».

Un poeta francese contro cui fu lanciato l'anatema, che la tragica anima ebbe come pochi forse dilaniata dal dualismo stridente del Bene e del Male, lanciava al mondo lo stesso consiglio: « Ubriacatevi!... Di che? Di vino, di poesia o di virtù: a vostra scelta, ma ubriacatevi ». Se fate eccezione per il vino, il consiglio era dato con saggezza; senonchè non sempre seppe essere saggio per sè il Baudelaire, e, a ottenere l'ebbrezza desiderata, ricorse all'*haschisch* e all'oppio. Un altro poeta, nostro questo, latino, il cui udito sottile avvertiva il terribile sgrigiolare della polvere nella clessidra del tempo, più latinamente ricorreva al buon succo della vite a esaltare la vitalità del suo presente. Cantava Orazio: « *O mio felice Sestio, entro il suo cerchio breve non consente la vita ampie speranze! — Che cosa il domani riserbi non chiedere, — e apponi a guadagno ciascuno dei giorni — concessi* »: e beveva a larghe sorsate dall'anfora sabina.

Oh! permettete al mio orgoglio di gioire per superiorità indiscussa. Misero assai, dal punto di vista più schiettamente umano, colui che ha bisogno di ricorrere a eccitanti artificiali per avvertire la sferza del sangue nelle vene! A che ricorrere allora? Deve bastare una luce, un profumo, un colore dell'aperta natura, o se volete lo stesso incalzante battito dell'orologio: il resto ha da venire per forza propria.

Che un poeta quale il Baudelaire abbia dovuto ricorrere a eccitanti mi stupisce. Perchè *Poeta*, di per sè, significa l'essere *vivo* per eccellenza; e la vitalità piena altro non è che ebbrezza. Poeta è colui che ha occhi nuovi ad ogni aurora per rigioire delle linee e dei colori come non li avesse mai visti; che ha sensi spalancati sul mondo e d'una ricettività inottundibile, così che da tutti i punti dell'orizzonte si precipitano in lui, come nel letto d'un mare, forze contrarie che lo corrono a gonfiarne lo spirito e il cuore in un'intensità di vita inesausta. Basta un nulla, perchè quel maraviglioso nettare che è il sangue umano prilli in lui dai piedi alla fronte, fiorendogli nello spirito idee sconfinate e intuizioni che hanno del divino. E il delirio primo e più grande non è quello stesso del canto, allora che canto espresso ancora non è, ma onda appunto, che « *gli gonfia in cuore e pulsa entro il cervello, — prima di uscirne?* ».

Certo tal genere di ebbrezza, che altro non è se non capacità di vibrazione profonda, è soventissimo sinonimo di dolore; ma che importa, se il ristagnare della vita è peggio che la morte?

Ho voluto leggere degli effetti così detti maravigliosi e del vino e dell'*haschisch* e dell'oppio e della cocaina: e nessuno ne ho trovato che il poeta non abbia in sè vissuto senza bisogno di veleni. Sferrarsi di immagini, e sconfinamento degli universi gli uni negli altri; materiale sete dell'infinito; frangersi dei limiti del corpo e riversarsi dell'essere individuale nell'universale; trasfigurazione da uomo a Dio... Forse che il poeta tutto questo non ha vissuto più e più volte, con tale intensità da averne le vertigini? Forse che il maraviglioso getto vermiglio che dai piedi alla fronte lo corre, non gli ha disegnato sotto le palpebre gli arabeschi più deliziosi, non gli ha gonfiato il cuore di tutte le superbie e lo spirito di tutti gli ardimenti? Oh, miserabili paradisi artificiali che tradiscono la impotenza di colui che ad essi deve ricorrere; di colui che poi dalla così detta estasi artificiale esce terribilmente menomato, e incapace di nulla produrre. Finito l'effetto del veleno (è il Baudelaire che parla) « un invincibile languore s'impossessa dello spirito e diffonde per le facoltà tutte qualche cosa che è come la nebbia in un paesaggio. Per ore sarete incapaci di lavoro di azione e di energia: è la punizione dell'empia prodigalità con la quale avete sperperato il fluido nervoso. Avete disseminato la vostra personalità ai quattro venti del cielo, e adesso vi ci vuole una fatica improba per tentare di ricomporla e concentrarla ». E giunge infine il giorno che nessun sforzo vi perverrà più. Orribile situazione! Aver lo spirito pullulante di idee che aspirano violentemente a realizzarsi « e non poter più valicare il ponte che separa gli immaginari campi del sogno dalle positive messi dell'azione. Il disgraziato diventa una sorta di Tantalo... ».

Oh! anche il poeta, in un maraviglioso ribollimento di vitalità, ha disseminato la sua individualità ai quattro venti del cielo; ma perchè l'ha fatto per forza propria, non castigo colpisce la generosità con cui egli ha così prodigato il suo fluido nervoso; e non menomazione della volontà glie ne deriva, anzi la magnificazione stessa di quella, poi che l'eccitazione portentosa culmina nell'atto volitivo per eccellenza: la creazione. Il poeta dà allora l'opera d'arte, che sarà di natura differente a seconda che il poeta si chiamerà: Confucio o Budda; Socrate o Platone; santo Francesco o Sant'Agostino; Saffo, Dante, Michelangelo, Leonardo o Goethe; Alessandro, Napoleone, Cavour o Mussolini.

Sconfinata è la scala degli esseri dal più piccolo invertebrato all'animale che abbiamo chiamato uomo. Ma l'appellativo di uomo noi diamo a moltissimi che di tal nome meritevoli non sono. L'uomo vero è quello in cui la vita ribolle così intensa che al termine della giornata gli può apparire di essere reduce non da una ma da mille esistenze; è quegli che, non per eccitanti artificiali, ma per un atto della propria volontà, riesce a sferzarsi il sangue nelle vene onde riergersi contro le complesse forze dell'immenso; e che, sentendosi allora quale un'arpa tesa verso lo spazio, nella quale e il passato e il futuro trovano la voce, potrà lanciare (e sia pure una sola volta e nel segreto del proprio cuore) potrà lanciare l'affermazione che uscì di bocca a un Mosè, scendente, tra lampi e tuoni, le pendici del Sinai:

— Ho mirato il volto dell'Eterno!

Clara Ferrero.

PRODIGI DELLA NATURA

Un animale architetto

La vita animale è sempre stata e sarà sempre fonte inesauribile di osservazioni per gli innamorati della natura: di osservazioni ed anche di poesia, perchè il naturalista è sempre un po' filosofo ed il filosofo è sempre un po' poeta.

Vi è un altro animale in natura, del quale non credo si parli nelle antologie, sebbene esso dia prova di intelligenza assai maggiore: il castoro, che vive in tribù assai bene organizzate lungo le rive dei fiumi d'America, ove compie addirittura lavori di ingegneria in grande stile — quali non potrebbe compiere l'uomo, se non dopo lungo studio ed accuratissimi calcoli — costruendo dighe capaci di deviare i corsi d'acqua, scavando gallerie e fondando colonie.

Il castoro è una delle bestiole più industriose che la natura abbia creato. Esso pone la sua dimora lungo i fiumi, barricandone il corso per mezzo di sbarramenti con sorprendente perizia. I pioli piantati in terra per formare la diga ed i tronchi d'albero che li attraversano sono di rilevante spessore ed è meraviglioso che animali così piccoli possano trasportare materiale così pesante. E' anche notevole il fatto che essi non si servano mai di alberi abbattuti dal vento o dalla mano dell'uomo, ma li scelgano essi stessi accuratamente, recidendo quelli che meglio servono allo scopo.

Merita cenno il metodo seguito dai castori per costruire le dighe. La tribù, che per un motivo qualsiasi abbia dovuto abbandonare la sua antica residenza e debba procurarsene una nuova, si mette in viaggio e, non appena trovato il luogo adatto, si dà, sotto la direzione dei capi, ad abbattere il legname occorrente. Mentre cinque o sei castori rosicchiano la base dell'albero, altri se ne stanno in mezzo al fiume e con fischi o con lo sbattere della coda avvertono i compagni quando la cima penzola, affinchè possano prendere in tempo le loro precauzioni. Rodono sempre l'albero dalla parte di terra, perchè possa cadere verso l'acqua, come farebbero provetti boscaioli.

Dopo questa prima operazione, la tribù raduna i suoi sforzi e trasporta, per via d'acqua, il tronco a destinazione. Ivi giunti aguzzano i pioli con i denti, scavano con gli unghioli profonde buche nel terreno e con le zampe vi piantano i paletti appuntiti. Poi mettono rami d'albero di traverso e otturano gli interstizi che rimangono fra l'uno e l'altro con una specie di calce che alcuni preparano, mentre gli altri attendono ad altri lavori. Nessuno mai rimane inoperoso. Col tempo la calce diventa dura come il migliore cemento da costruzione.

La casa, costruita in legno ed in cemento, ha due piani ed è lunga in proporzione al numero degli abitanti. Il primo piano serve a tutta la comunità per i magazzini dei viveri, il secondo è formato dai dormitori, dove ciascuna famiglia ha il suo appartamento ed è naturalmente fuori dell'acqua. Sotto le fondamenta della casa, i castori scavano gallerie che permettono loro di entrare ed uscire di casa senza essere visti dai cacciatori; ogni galleria ha lo sbocco molto lontano ed al sicuro. I castori sono distribuiti in tribù, ciascuna delle quali ha il suo capo e vive nel massimo ordine e nella più assoluta disciplina. I magazzini vengono riempiti durante l'estate e nessuno ne trae nulla prima che giunga l'inverno ed il bisogno si faccia sentire, ma anche allora mai senza l'autorizzazione e la presenza del capo. I loro viveri consistono di solito in scorza d'albero, specialmente di salice e pioppo. Quando non trovano scorza a sufficienza, si provvedono di legno che tagliano a pezzi con i denti.

Ciascuna tribù ha il suo territorio. Se qualche straniero è sorpreso a farvi scorreria, vien condotto davanti al capo, che la prima volta gli infligge un buon castigo ma se è recidivo gli fa tagliare addirittura la coda, condanna gravissima, perchè la coda — che è fatta a spatola — è la carretta sulla quale il castoro trasporta le pietre, la calcina, i viveri, ed è anche la cazzuola della quale si serve per costruire. Questo attentato alla integrità individuale è considerato dai castori oltraggio così grave che tutta la tribù del mutilato prende, per così dire, le armi in sua difesa e parte immediatamente per fare vendetta. In questa lotta, il partito vincitore, usando del diritto di guerra, scaccia il vinto dai suoi quartieri e se ne appropria; vi piazza una guarnigione provvisoria e vi stabilisce una colonia di giovani.

Il matrimonio, presso i castori, è regolato da leggi, proprio come tra gli uomini. Gli indigeni d'America dicono che i castori sono uomini divenuti animali e che uccidendoli si fa loro un piacere, perchè si rompe l'incantesimo e le anime di quegli infelici tornano ad assumere la forma corporea primitiva.

M. E.

SPECCHIO A TRE LUCI

Spume di candidi merletti

Curare la biancheria - Pizzo d'Irlanda e crespo di Cina - Il « pijama » vince il « kimono » - Si ritorna al « Primo Impero »

Il « pijama » seguita a contendere il posto al « Kimono... »

Questa è la stagione in cui particolarmente ci si occupa della nostra biancheria. Rinnovarla bisogna; ordinarne altra tutta diversa... vaporosa, leggera; perchè l'Estate arriva con gli abiti trasparenti ed è d'uopo arrendersi (con piacere!) alle esigenze del caso.

Camicine, pagliaccetti e combinazioni

Che vi sia molta differenza dai modelli dell'anno scorso (in fatto di camicine, pagliaccetti o combinazioni) non lo si può proprio affermare. Qualche leggera modifica c'è; quello sì; ma continua la linea aderente e fasciante il corpo e le piccole culottes (scampanate al bordo) sono sempre molto corte.

Più lunghe, invece, troviamo le combinazioni di tre pezzi in uno solo: camicia e pantaloncino corto cui si attacca, mediante una abbottonatura perfettamente invisibile, una

I « sottabiti » come li dà la sarta...

sottanella che scende aderente ai fianchi e è godeta al fondo ben sotto al ginocchio. I sottabiti, generalmente, come li dà la sarta, con l'abito che devono accompagnare; e gli altri, dirò così supplementari, sono generalmente in nero o in rosa. Scollatissimi dietro e molto lunghi (se si portano con l'abito da ballo) o a bretelle e normali di lunghezza se vanno con gli abiti da pomeriggio e da mezza sera.

La forma — per qualunque caso — è sempre la stessa: aderente al corpo e a godets o a pieghe fonde al termine della gonna. La novità vera, quest'anno — nel campo della biancheria — è tutta nella stoffa e nel pizzo. Il pizzo d'Irlanda che è tornato — come già dissi — agli onori del mondo, ha ripreso il suo posto con prepotenza... e si vedono delle guarnizioni in rete d'Irlanda così sottili da far pensare impossibile che mani umane abbiano potuto lavorarle!

Sulla georgette mouramour, sulla tela di seta, sul crespo della Cina: incrostazioni di tulle ricamato o di Irlanda.

La novità fra le stoffe per biancheria di quest'anno è data dalla georgette ricamata a punto inglese (a traforo). Piccoli disegni sparsi e frequenti, molto leggeri e fini; del ricamo a plumetis sulla batista di filo (a macchina o a mano) e dalle georgettes a piccoli mazzi di fiori impressi (che già l'anno scorso, però, si vedevano nei negozi più eleganti e più quotati di lingeria).

Le stoffe liscie

Queste stoffe sono adibite per capi molto lisci e molto semplici; ma di linea perfetta che preparano il corpo per l'abito che dovranno indossare sopra.

Le altre stoffe liscie si prestano, invece, alle piegoline quasi invisibili, alle afilature sapienti, ai bellissimi orli a giorno.

Il pijama seguita a contendere il posto (come abito da casa e da camera) al kimono e alla così detta « robe d'interieur ». Ma i pantaloni sono nuovamente (stretti al confronto di quelli che si portavano l'anno passato) simili a quelli cinesi ed hanno al fondo il loro bravo risvolto.

Generalmente la blouse-kimono (incrociata davanti, e larga e lenta) è presa dentro il pantalone che, molte volte, vi si abbottona sopra con quattro grossi bottoni.

Tal'altro modello, invece, ha le bretelle e allora la camicetta è a forma di pull-over con maniche molto brevi o assenti.

Il kimono è tollerato ed amato (secondo i gusti), ma deve avere un suo carattere e deve avere un suo pregio: quello di essere un autentico kimono giapponese. Quest'anno di moda (e moltissimo!) saranno i pijama in merletto di lana; leggeri e aderenti come maglie i quali dànno un'aria di disinvoltura e di grazia la quale si concilia coi pantaloni chiunque!

Però la « jupe-culotte » sarà, da ora innanzi, molto più portata in casa che fuori...

Già vi dissi, infatti, qualcosa in proposito parlando delle prossime probabilità per gli abiti da spiaggia.

Tornando alla biancheria:

Praticissimi i reggi-seno-corpetto (che molte signore portano attaccandovi le culotte ed abolendo il camicino) in merletto di Irlanda o in tulle ricamato.

La camicia da notte estiva

La camicia da notte estiva è, in tutto e per tutto, somigliante ad un abito del primo Impero; al quale abbiano però totalmente tolte le maniche.

Lunghissime, sempre, queste camicie legate sotto al seno da un bel nastro morbido (in tinta pastello) sembrano altrettante vestaglie.

Chi porta di notte il pijama lo preferisce in tela di seta o in foulard leggero e fresco: corsage blusante e pantaloni (legati sopra a questo) di larghezza media.

Sempre in tema di biancheria parliamo di fazzoletti: di lino, di seta cinese, di tulle, di pizzo.

Il fazzoletto da mattina che accompagna il tailleur o la princesse è generalmente a bordi colorati, con orlino roulé (come hanno, del resto, oggi, tutti i fazzoletti, o quasi tutti). Quello da pomeriggio è tutto bianco, o tutto colorato, con afilature e una piccola cifra in un angolo, graziosamente... piccola. Quello da sera o da mezza toilette è in tela di filo con incrostazioni di tulle, di pizzi preziosi... Piuttosto grande. Il fazzoletto fantasia di chiffon colorato da portare con l'abito da ballo è sempre lo stesso. Molto, ma molto grande, impalpabile come morbidezza di seta, a disegni sfumati, iridescenti,

... le piccole « culottes » scampanate al bordo

o bizzarramente ardito come tinta e come genere.

Questo, per adesso, è quanto posso dirvi, signore... e credo che ne avrete avuto abbastanza!

Non voglio che mi diciate noiosa!

Livia.

(Disegni originali di Bompard)

Miss Lorette Turnbull ai nostri lettori

La bella californiana Miss Lorette Turnbull, che a Gardone va raccogliendo i maggiori trionfi partecipando al III Concorso Motonautico d'Italia, e che presto prenderà parte anche al Concorso motonautico internazionale di Torino, ha voluto porgere ai nostri lettori un suo simpatico saluto, dedicando loro la fotografia che qui riproduciamo. La « collegiale di Monrovia » (come in America è chiamata Miss Lorette), dal bel volto sorridente e dagli occhi espressivi, conferisce una nuova grazia allo sport che Ella così brillantemente pratica con ardimento e coraggio.

DIVAGAZIONI

Pensieri e ricordi d'una vecchia panca

Credetemi: è una cosa ben triste, per una panca come me — che ha sempre cercato di fare del bene, di aiutare l'umanità — l'essere messa a riposo, in un magazzino pieno di ragnatele, di oggetti fuori uso e di altri inabili al lavoro. Si ha un bel l'essere armate di filosofia e aver visto passare la vita per anni e anni: si giunge anche noi, povere panche di tutti, ai momenti di sconforto, ai momenti in cui l'unica consolazione sono i ricordi.

Sì: mi costringano pure all'inattività, i ricordi mi restano, e nessuno può privarmi di quest'ultimo tesoro.

Gioie e dolori....

Ecco: sfilano ancora dinanzi a me primavere, estati, autunni, inverni: la dolcezza dei primi fiori, l'ombra propizia del vialetto di faggi, le lunghe grigie giornate di pioggia, le foglie gialle cadute, i bianchi cuscini di neve. Gioie, dolori, feste, tragedie: ho visto sbocciare molti amori; dietro la mia spalliera si è spesso appostata la morte in agguato...

Margherita!

Margherita: ne sono un po' vecchio e un po' romantico. Quando l'ho conosciuta, era una ragazzina non ancora ventenne, bella, con quegli occhioni color dell'ebano e i capelli come il miele. Una cosina così; non sentivo neppure il suo peso quando sedeva col suo Alfredo a parlare di amore, a fare progetti per l'avvenire.

Poi una sera, già verso l'autunno, Alfredo venne solo. Pallido, disfatto, come usava una volta quando l'amore distruggeva i cuori. Passò quasi una notte a piangere. Mi abbracciava, abbracciava la sua panca, la panca che lo aveva visto felice, dove la sua Margherita si era seduta tante volte con lui. Sentivo che, tra i singhiozzi, sospirava:

— Parigi... vita... Moulin Rouge...

Già, tempi passati; tanti anni prima della guerra.

Una domenica, qualche anno dopo, Alfredo ritornò a me: non era solo; una donna lo accompagnava, e con lei due bimbi. Non gli passò nemmeno per il capo il nome di Margherita. Ne sono sicura, come sono certa di essere una vecchia panca malata.

I bimbi lo chiamavano papà...

Margherita. Chissà dov'era Margherita!

Ma ella pure ritornò: a ricordare, a piangere... Cinquant'anni dopo: vecchia, lacera, miserabile.

La sentii piangere, come tanto tempo prima avevo sentito Alfredo, ma il suo alito puzzava d'acquavite; la sentii sospirare, ma qualche bestemmia si sbriciolava tra i singhiozzi. Solamente a un certo punto si ricordò di lui e di me.

— Tanti, tanti anni! Oh, Dio! Una di queste panche... Ora ho fame...

Al mattino, la trovarono morta, stecchita: l'alcool, il freddo, la miseria.

Una fanciulla, una volta, volle morire sotto il vialetto, per un amore sfortunato. Ma non ci riuscì: la mano le tremava troppo. Ritornò poi, spesso, e sempre con un uomo diverso. Era una fanciulla che non doveva avere molte idee; mancava di originalità, perchè ogni volta sentivo che diceva:

— Tu sei il primo uomo... — e doveva anche essere terribilmente distratta. Sempre, quando sedeva, cominciava con l'esclamare:

— Che bel vialetto! Che panchina comoda! Pensare che non vengo mai, mai al Valentino... Se l'avessi saputo prima che c'era un angolo così quieto in città.

Sfrontataccia! Persino i passeri, persino la ghiaia la conoscevano!

C'era un vecchietto che veniva sempre, tutti i giorni, durante la bella stagione. Era un vecchietto che vendeva i palloncini colorati, e i bimbi gli facevano festa; girava per i viali tutto il giorno, a mezzodì scompariva per pochi minuti (so che andava lì vicino a mangiare un piatto di minestra) e ritornava a far la siesta con me nell'ora in cui non c'era nessuno. Era nonno: nonno povero di bimbi poveri, così poveri che non potevano nemmeno regalarsi uno di quei palloncini che egli vendeva.

Pure, così povero, così vicino alla tomba, faceva — anche lui come Alfredo e Margherita — i suoi progetti per l'avvenire.

Per l'avvenire...

— Se Dio mi dà forza... Se Dio me lo concede. Purchè mio figlio possa aver sempre lavoro. Peppino farà il meccanico, frequenterà le scuole professionali; Gemma, poverina, è donna e tanto delicatina. Mi piacerebbe farne una brava impiegata, di quelle che scrivono in fretta mentre tu parli e non sbagliano una parola, e poi copiano a macchina ciò che hanno scritto: con una di quelle macchine così belle che pare suonino un pezzo mentre le ragazze ci lavorano... Ma...

Della mia clientela — ricordo bene — le persone meno simpatiche erano le balie. Cicalone e civettone, e senza alcun riguardo. Permettevano che i bimbi si prendessero con me certe confidenze che mi seccavano assai, specialmente quando cominciai a sentirmi vecchia e ad accorgermi che l'umidità mi faceva male...

Chi invece mi trattava bene era un vecchio giardiniere: veniva spesso a farmi visita, mi ripuliva con cura (peccato che la scopa fosse un po' ruvida) e, ogni tanto, con un pennello morbidissimo, dava una ritoccatina alla mia vernice, con cura, con affetto.

Un altro che mi seccava un poco era un sorvegliante: sempre severo, sempre accigliato. Mi pareva proprio che ce l'avesse con me: era così rattristato per via della moglie, una di quelle leggerine... mah! Sicuro, ho conosciuto anche lei, ma è meglio non parlarne.

E c'erano anche i poveri, quelli poveri per davvero, che venivano a chiedermi, la notte, un po' di posto per dormire. Sono contenta di aver fatto loro quel tantino di bene.

Ora — pazienza! — non mi resta che attendere la stufa, serenamente.

A. B.

OTTO VOLANTE

Cattivo gusto

A Hollywood i *gangsters* hanno rapito uno scrittore. E' corsa qualche giorno addietro questa notizia che probabilmente è già stata smentita o sarà smentita domani, ma che può anche essere vera dato che i *gangsters*, com'è risaputo, sono capaci di tutto. Jhon Russel, scrittore popolare che abitava nel fantasmagorico regno delle *stars* è scomparso dalla sua villa il giorno seguente a quello in cui avrebbe dovuto deporre ventimila dollari nelle mani di un misterioso visitatore. Si capisce che non le ha deposti e perciò è stato rapito per punizione. Questo Russel deve essere un puntiglioso: perchè, a pensarci bene, ventimila dollari per uno scrittore americano popolare per giunta sono un'inezia. Il Russel è così ricco da possedere, fra l'altro, una nave da diporto, e pare che sia stato appunto un suo ex marinaio diventato *gangster* colui che, per vendicarsi di una punizione, abbia organizzato il ricatto. L'altro deve essersi intestato a non dargliela vinta, ed eccolo scomparso da un momento all'altro, rapito, sequestrato, internato chi sa dove.

Che cosa gli faranno? Questo è l'angoscioso problema. Il Russel viveva solo; pare che non avesse neppure una famiglia: non può dunque trattarsi di uno dei soliti sequestri di persona « made in U. S. A. » in seguito ai quali i banditi chiedono ai parenti della vittima una forte somma per il riscatto. D'altro canto, se avessero voluto ucciderlo perchè far la fatica di rapirlo? Lo avrebbero freddato a domicilio come pare che abbian fatto col suo cane danese. Se hanno preferito portarselo via, un programma qualunque devono pure averlo. E chi sa, a pensarci bene, che non si tratti di un programma letterario. Non si può negare che i *gangsters* siano gente estrosa. Quelli di Hollywood, vivendo in luogo dove si maturano tanti ammirabili frutti dell'intelletto avranno una spiccata tendenza per le belle lettere. Coveranno l'ambizione di vedere il loro nome sulla copertina di un libro; uno di quei meravigliosi libri di avventure che educano la mente ed il cuore della gioventù, che son subito tradotti in italiano e trasformati anche in commedie per contribuire alla soluzione della crisi teatrale.

... egli si trova in America, esposto al pericolo di un ratto da un momento all'altro...

(Del resto, che qualcuno scriva per un altro può capitare in tutti i paesi del mondo. E' questione di prezzo. In Francia avviene spesso di leggere sotto il titolo di una commedia nuova il nome di uno scrittore molto noto accanto a quello di uno sconosciuto. La chiamano « collaborazione » ma in fondo si tratta di un affare come un altro.

E' certo che se realmente la scomparsa del Russel fosse dovuta ad una bella pensata di questa specie, gli ambienti intellettuali del mondo intero si metterebbero a rumore. Ed un giustificato panico si diffonderebbe anche fra gli scrittori italiani. Avremmo anzitutto di che tremare per la sorte di G. A. Borgese. Pensate che egli si trova appunto in America, esposto al pericolo di un ratto da un momento all'altro; perchè, se i *gangsters* vengono a saperlo, non si lasciano davvero scappare un'occasione di tanta importanza. Ma anche dentro i confini della patria qualche scrittore fra i più venduti e qualche commediografo fra i più rappresentati potrebbero temere il sequestro di persona. Pare che l'altro giorno Salvator Gotta incontrando Giovacchino Forzano, gli abbia stretto commosso la mano, dicendogli: « se pure in Italia si mettono a rapire gli scrittori popolari, siamo fritti... ».

Pare che l'altro giorno Salvator Gotta incontrando Giovacchino Forzano...

Ad ogni modo, i giornali che recano la notizia del ratto del Russel non escludono che possa trattarsi del solito trucco di Hollywood a scopo pubblicitario per il lanciamento di un *film* o qualche cosa di simile. Il signor Russel si sarebbe sequestrato da se stesso, uccidendo prima il proprio cane per necessità della messa in scena. Lo scherzo, dopo il recente atroce delitto dei *gangsters*, sarebbe di una inopportunità inqualificabile. Il popolare scrittore Russel dimostrerebbe anzitutto di non possedere molta fantasia, e inoltre e principalmente di essere un uomo di un cattivo gusto assolutamente deplorevole.

E dovrebbe finire in galera, avendo rapito se stesso per burla in un paese dove si rapiscono e si uccidono sul serio i bambini degli altri...

Ser.

Economia e finanza

GIORNO PER GIORNO

Sintomi

Episodi secondari, appena rilevati dalla stampa, sono un indice dell'eccitazione che regna a Berlino.

La Commissione degli Esteri al Reichstag ha approvato una mozione nella quale si invita il Governo tedesco « ad informare chiaramente Varsavia che ogni attacco alla libera città di Danzica sarebbe considerato in Germania come un attentato agli interessi tedeschi e che il Governo di Berlino agirebbe di conseguenza ».

Un comunicato ufficioso del Comando della Reichswehr ha inoltre informato che, di fronte a pericoli sopravvenuti al confine orientale ha deciso di rafforzare quella frontiera ed inoltre sono in corso lavori di fortificazione. Il comunicato aggiunge che la popolazione di quelle zone non ha ragione di preoccuparsi, anzi si tratta d'una garanzia per la loro sicurezza.

Il corridoio polacco nel cuore della Prussia è una striscia di terra che farà ancora versare molto sangue in Europa.

Un altro episodio della vita politica tedesca. Con appena un voto di maggioranza il Cancelliere Brüning è riuscito a far respingere dalla Commissione finanziaria del Reichstag un ordine del giorno che reclamava l'abolizione immediata delle tre ordinanze che regolano la vita economica e finanziaria della Nazione in questo periodo eccezionale.

E' probabile che queste ordinanze non costituiscano un modello di metodo amministrativo, ma la loro abolizione senza la contemporanea entrata in vigore di misure nello stesso senso significherebbe nello spazio di due o tre settimane il caos finanziario come nell'estate del '23 ed un disordine economico come la Germania non ha conosciuto neppure nei giorni peggiori.

L'inquieta situazione tedesca non è certo un favorevole preludio alle discussioni di Losanna. Discussione accademica, perchè nè la Francia nè gli altri creditori possono attendersi che la Germania paghi nei prossimi tempi un solo centesimo in conto riparazioni e sarà perfin difficile strapparle una promessa per un lontano futuro.

La fuga del dollaro

La Banca Federale di New York pubblica ogni giorno un bollettino sul movimento dell'oro. Da molte settimane ogni giorno tre, cinque, dieci, venti milioni di dollari oro abbandonano le cantine della Banca d'Emissione ed emigrano in tutti i Paesi d'Europa. Non solo le Banche di Stato e quelle private continuano a ritirare i loro fondi da New York, ma è incominciata anche una parziale liquidazione di titoli ed obbligazioni quotate negli S. U., per il timore che la crisi americana assuma più vaste proporzioni.

Questo movimento, soprattutto per quanto riguarda titoli europei quotati nella Borsa di New York, ha suscitato enormi differenze di prezzo tra l'Europa e l'America. Il Consorzio Pubblico Italiano 7% quotato a New York 75 vale 100 alla Borsa di Londra, il belga 7% quotato 93 a New York vale 105 a Londra, la Sip 6 1/2 quotata a 10 a New York vale circa 60 a Zurigo.

Alla Borsa di Londra è avvenuto negli ultimi giorni un tracollo dei titoli di Stato czeco-slovacchi. In una settimana l'8% quotato circa 90 è sceso attorno a 65. Debolissimi i titoli giapponesi, sino a pochi mesi or sono considerati tra i più solidi. In seguito alle preoccupazioni per un conflitto armato colla Russia, dopo la nomina del nuovo Governo la debolezza si è accentuata. I titoli di Stato austriaci non garantiti dalle Grandi Potenze (come il 6% 1923) hanno perso il 70% rispetto al prezzo di emissione. Tutti i records, almeno per quanto riguarda l'Europa, sono battuti dalla Bulgaria la cui emissione in Isvizzera 4 1/2% (valore nominale 100) è quotato oggi 5,50.

Sulla situazione del dollaro sui mercati internazionali, il Financial Times, *nel numero del 26 maggio, scrive:*

« Per quanto riguarda il dollaro, appare evidente un forte movimento di emigrazione di capitali dagli S. U. La vendita di dollari è ormai generale ed anche coloro che sino a poco tempo fa affermavano che non vi era alcuna ragione di preoccupazione per l'immediato futuro di questa moneta, hanno cambiato ora opinione in seguito al continuo aumento del disavanzo nel bilancio e l'assenza di misure legislative per far fronte a tale situazione ».

Il Presidente della Commissione di dodici banchieri ed industriali nominata in accordo col Governo e la Banca Federale di New York per allargare il sistema di credito, Sloan, ha dichiarato:

« E' impossibile prevedere la tendenza che prevarrà nei prossimi mesi ed anche nel corso del prossimo anno. Posso solo ripetere che la normalità ritornerà quando il periodo di adattamento sarà ultimato e saranno corretti gli errori che abbiamo commesso nel passato. Sono sicuro che nel futuro si presenteranno molte opportunità per uno sforzo costruttivo e per lo sviluppo industriale in forma più grande che nel passato ».

Automobili negli S. U.

Nel primo trimestre del 1932 su quindici società automobilistiche americane che hanno comunicato i risultati trimestrali soltanto tre segnalano utili, le altre informano di aver lavorato in perdita. Gli utili complessivi di queste quindici società nel primo trimestre del '32 sono stati 1,83 milioni di dollari. Nello stesso periodo questi utili erano stati 28,14 nel '31, 55,25 nel '30 e 97,57 milioni di dollari nel '29.

Finanze francesi

Si è notato a Londra un intervento della Banca di Francia in difesa del franco che nelle ultime settimane è stato leggermente debole. L'ultimo bollettino della Banca segnala un aumento della riserva aurea di 255 milioni di franchi (totale 78 miliardi e 907 milioni di franchi) e contemporaneamente la riserva in divise è scesa di 899 milioni.

Le entrate fiscali continuano a diminuire; nel mese di aprile furono inferiori di 200 milioni di franchi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Una nuova emissione di due miliardi di franchi di Buoni del Tesoro per i bisogni della Tesoreria è prossima.

Bilanci falsi

L'ex-Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze francese François Marsal è stato posto sotto accusa nella sua qualità di presidente del Consiglio d'amministrazione della Electro-Cable che è in via di liquidazione giudiziaria. Marsal è accusato di aver avuto conoscenza che i bilanci della Società erano falsi, i dividendi fittizi e che gli aumenti di capitale erano usati per colmare i disavanzi.

Il lettore.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 28. — Dopo un'apertura incolore e pesante il mercato ha avuto un risveglio di attività con prevalenza di domande che hanno procurato ai prezzi dei valori più scambiati, come Fiat, Viscosa, Cotoni e Sip, un leggero miglioramento. In chiusura [illegible] calmi e di qualche unità al disotto dei massimi segnati. Oscillazioni più importanti: Fiat 107-11,50, 104,75; Viscosa 101,50-105; 103,60; Sip 33,50-35, 34; Montecatini 81,50-82, 82.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
500	Rend. 3,50% c.	73 —	73,10
500	Id. f. c.	72,25	73,20
500	Consol. 5% c.	82,30	82,20
100	Id. f. c.	82,50	82,475
500	Torino 6% c.	486,75	486 —
500	S. Paolo 5%	478 —	478 —
500	S. Paolo 3,50%	410,50	— —
100	Vittorino 5%	— —	— —
500	Venezie 6%	— —	— —
100	Venezie 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3%	271 —	271 —
100	B.T. Nov. 1932	99,90	99,90
100	B.T. Nov. 1934	99,40	99,30
100	B.T. Nov. 1940	97,30	97,50
100	Prest. N. 5%	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1325 —	1320 —
500	Banca Comm.	1031 —	1032 —
500	Credito Ital.	670,50	670,50
100	Banco Roma	106 —	106 —
500	C. Mobiliare	596 —	597 —
350	Mediterranea	262 —	258 —
500	Meridionali	480 —	480 —
50	Cosulich	16 —	16 —
200	Navigaz. A. I.	46 —	48 —
250	Lloyd Sab.	63 —	64 —
25	Ciriè Lanzo	174 —	174 —
100	Italiana Gas	10,75	11 —
50	Stige	51 —	50 —
250	Elettr. A. I.	69,50	70 —
125	Sip	33,50	34 —
100	Terni	142 —	143 —
100	P. C. E.	540 —	540 —
500	Savigliano	53 —	54 —
250	Nebiolo	54 —	53 —
200	Bauchiero	176,50	177 —
100	Tedeschi	39,50	38 —
200	Fiat	107,50	104,75
50	Monte Amiata	27 —	30 —
100	Montecatini	81,75	82 —
100	Olivetti	168 —	170 —
25	Schiapparelli	11,75	11,75
100	Mira Lanza	45 —	45 —
100	Cir	130 —	130 —
200	Monteponi	165 —	165 —
500	Acqua Pulsh.	301 —	302 —
100	Florio	29 —	20,25
200	Viscosa nuove	104 —	103,50
25	Valli Lanzo	20 —	20 —
150	W. Martiny	— —	— —
250	Lane Borg.	650 —	— —
200	Beni Stabili n.	189 —	189 —
100	Cartiera Ital.	82 —	— —
500	Cart. Burgo	250 —	246 —
100	Pittaluga	11,50	11 —
80	Fornaci	250 —	249 —
500	Ilva	— —	— —

Cambi: Parigi 76,85; Londra 71,80; Svizzera 381,10; New York 19,44.

MILANO, 28. — Scambi con volume ancora modesto ma con orientazione complessivamente migliorata. Progredite dalla chiusura di ieri le Edison, Viscosa, Valdarno, Emiliani, Fiat, Rubattino, Eridania, Cascami, Rossari, Terni e Beni Stabili. Invariati come sempre i bancari e ancora in regresso gli ex-ferroviari, Terni, Metalli, Pirelli It. e Italcementi. Calma la Rendita 3,50 a 73,20 e il Consolidato 5% a 82,45-82,42 per fine giugno prossimo venturo. Variazioni di nessun conto nel mercato dei Cambi.

Rendita 3,50 % 72,90; Consolidato 5 % fm. 82,425; B. Italia 1316; B. Commerciale 1030,50; B. Roma 105; Cred. Ital. 670; Cred. Marittimo 600; Elettro Fin. 8,50; Consorzio Mob. 600; Mediterranea 260; Meridionali 480; Veneta C. F. 108; Cosulich 16,50; Rubattino 131,50; Lib. Triest. 25,50; Coton. Cantoni 2800; Olcese 146; Furter 49,50; Olona 64; Seriana 46; Ticino 75; De Angeli 377; Cantoni Coats 211; L. C. Nazionale 109; Rossari e Varzi 368; Rotondi 175; Tosi 37; Coton. Merid. 13,25; Unione Manifat. 240; Gavardo 654; Rossi 2000; Targetti 40; C. Seta 241,50; Bernasconi 37; Snia 103; Facchetti 25; Ansaldo 19; Ilva 50,50; Metall. Ital. 112; Amiata 28; Montecatini 81,25; Dalmine 91,50; Breda 18; Bianchi 22,50; Isotta F. 9,75; Fiat 109; M. Silvestri B; Reggiane 39,50; Adriat. di Elettr. 100,50; Brioschi 105; Cieli 180; Dinamo 130,75; Elettr. Bresciana 130,50; Valdarno 111; Alta Italia E. A. 70; Emiliana 183; Trezzo d'Adda 300; Adamello 70; Scio 30; Edison 369,50; Postergate 190; Sip 34,25; Tirso 131; Lig. Tosc. 156; Viscola 190; Merid. Elettr. 187; Terni 142; Unes 18,75; Italcable 61,50; Tecnomasio 30; Distillerie Ital. 73; Eridania 209; Ind. Zuccheri 620; Raffineria L. L. 343; Italgas 10,50; Mira Lanza 44; Petroli Italia 8; Aedes 118; Fondiaria Inc. 7 % 12; Fondi Rustici 8; Beni Stabili 192,50; Saturnia 90; Marconi 12; Gr. Alb. Venezia 27; Italo-Americana 66; Pirelli Ital. 486; Rinascente 8,25; Pirelli e C. 130; Brasital 30; Dell'Acqua 46; Vedetta 40; Ob. Venezie 3,50 % 88,10; Cr. F. Ven. 5 % 464; Id. id. 6 % 490,50; Cons. M. dann. terr. 6 % 387; Id. id. 5,50 % 444,50; Cons. Cred. Miglior. 5 % 476; B. T. Nov. 5 % 1934, 99,35; Id. 1940, 97,50; Obbl. 5,50 % B. Lavoro 426,50. — CAMBI: Parigi 76,85; Zurigo 381,10; Londra 71,80; Amsterdam 792; Madrid 160; Bruxelles 275; Berlino 465; Praga 58; Bucarest 11,65; New York chèque 19,44.

GENOVA, 28. — Sempre sostenuti i Consolidati; piuttosto ricercati i Buoni del Tesoro. Mercato azionario sempre incerto con ulteriore cedenza nelle Mittel e Viscosa. Migliori invece le Fiat, Selt, Terni, Eridania, Industrie e Raffineria. Cambi quasi invariati.

Rendita 3,50 % fm. 72,85; Consolidato 5 % fm. 82,475; Id. id. cont. 82,50; Obbl. Venezie 3,50 % 88,30; B. Italia 1319; B. Commerciale 1030,50; B. Roma 106; Cred. Italiano 64; Credito Maritt. 600; Elettro Fin. 8; Meridionali 480; Mediterranea 256; Rubattino 131,50; Lloyd Sabaudo 63; Alta Italia 45; La Polare 81; Snia 103,50; Montecatini 82; Ilva 50; Ansaldo 17,50; San Giorgio 149; Fiat 110; Unes 19; Selt 187; Sip 33,50; Terni 144; Eridania 210,50; Ind. Zuccheri 633; Raffineria L. L. 336; Distill. Ital. 74; Molini A. I. 308; Aedes 118,50; Beni Stabili 191,50; B. T. Nov. 5 % 1934 99,40; Id. id. 1940, 97,60. — CAMBI: Parigi 76,85; Svizzera 381,10; Londra 71,80; Olanda 794; Spagna 161; Belgio 274; Berlino 464; Praga 58; Buenos Aires carta 4,80; New York 194,4.

ROMA, 28. — Rendita 3,50 % c. 73; Id. id. fm. 73,15; Consolidato 5 % c. 82,175; Id. id. fm. 82,475; Obbl. Venezie 3,50 % 88,35; Cons. Cred. Migl. 6 % 476; B. Italia 1317; Credito F. 439; B. Commerciale 1030; Credito Italiano 671; B. Roma 105,50; Meridionali 485; Tramways 133; Rubattino 133; Snia 103; Metall. Ital. 105; Ilva 51; Montecatini 82; Ansaldo 20; Fiat 109; Terni 144; El. Gas Roma 698; Anglo 71; Romana Zuccheri 84,75; Fondi Rustici 6; Immobiliare 446; Beni Stabili 192; Imp. Fondiaria 89; Risanamento 745; Acqua Marcia 481; Obbl. 6,50 % B. Lavoro 426,50; B. T. Nov. 1934, 99,40; Id. id. 1940, 97,75. — CAMBI: Parigi 76,85; Londra 71,80; Zurigo 381,10; New York 19,44.

TRIESTE, 28. — Rendita 3,50 % fm. 72,25; Consolidato 5 % fm. 82,45; Venezie 3,50 % 88,30; Adria 20; Cosulich 14,50; Libera Triestina 25; Lloyd 63; Assicuraz. Generali 2818; B. T. Nov. 5 % 1934, 99,40; Id. id. 1940, 97,70. — CAMBI: Parigi 76,85; Londra 71,80; New York 19,44; Zurigo 381,10.

Il tasso di sconto nel mondo

Ecco i tassi di sconto praticati nei principali Paesi del mondo dopo i recenti mutamenti. Il cambiamento più notevole ha avuto luogo in Inghilterra, dove il tasso è stato ulteriormente portato a 2,50.

		%
Albania	[illegible]	8
Austria	18-11-1931	7
Belgio	14- 1-1932	3 ½
Bulgaria	19- 9-1931	9 ½
Cecoslovacchia	22-12-1931	6
Danimarca	11- 3-1932	5
Danzica	24-12-1931	5
Estonia	29- 3-1932	5 ½
Francia	10-10-1931	2 ½
Finlandia	19- 4-1932	6,5
Germania	27- 4-1932	5
Grecia	20- 2-1932	11
Giappone	11- 3-1932	5,84
Inghilterra	12- 5-1932	2,50
India	25- 2-1932	6
Irlanda	12- 5-1932	3,50
Italia	2- 4-1932	6
Jugoslavia	20- 7-1931	7 ½
Lettonia	5-10-1930	6
Lituania	1- 3-1932	7 ½
New York	26- 2-1932	3
Norvegia	19- 5-1932	4,50
Olanda	18- 4-1932	2,50
Polonia	3-10-1930	7 ½
Portogallo	9- 9-1931	7
Rumenia	4- 3-1932	7
Spagna	8- 7-1931	6 ½
Svezia	14- 5-1932	4,50
Svizzera	25- 1-1931	2
Stati Uniti	26- 2-1932	3
Ungheria	20- 1-1932	7
U.R.S.S.	5- 4-1927	8

Le assemblee di domani

Torino. — Soc. An. Magazzeni Statuto - Torino, via S. Donato 2, ore 10, straordin. (ore 16 stesso giorno).

Intra. — « Zeda », presso sede sociale, ore 10,30 (2-6 stessa ora).

Livorno. — Compagnia Mineraria Capo Rosso, via dei Bagnetti 6, ore 10, ord. e straord.

Milano. — Soc. An. Giovanni Hensemberger, corso Venezia 6, ore 10, ord. e straord. (5-6 stessa ora).

Modena. — Banco S. Geminiano e S. Prospero, via Scudari 3, ore 9, straord. (ore 10 stesso giorno).

Pesaro. — Soc. An. « La Pesarese » (in liquidaz.), via Abbati, presso studio Fabbri, ore 17, straord.

Pieve di Cadore. — Credito Popolare Cooperativo del Cadore, presso sede sociale, ore 10, straordinaria.

Ravenna. — Soc. An. Laterizi e Calci, via Massimo D'Azeglio 6, ore 10 (ore 14 stesso giorno).

Roma. — Fratelli Cerrano di Giuseppe, via Palestro 43, ore 17.

— Soc. Romana Fornaci, via del Traforo 146.

— Soc. An. Prodotti Nazionali Farmaceutici, via Chiana 37, ore 10.

— Soc. An. Carburanti Asfalto, presso Cerulli, via Genova 23, ore 15, ord. e straord. (30-5 stessa ora).

Valenza. — Soc. An. per la produzione delle calzature e tomaie giunte, viale Cellini 10, ore 9, ord. e straord. (5-6 stessa ora).

Uomini e cose dello Sport

La bella motocicletta « Piazza » di 175 cmc. di cilindrata, tipo di lusso, gran turismo, cromata, fornita dalla Ditta Fratelli Piazza di via Cerena 10, Torino, che verrà assegnata al primo classificato del nostro Concorso pronostici sportivi indetto in occasione del Giro ciclistico d'Italia.

IL NOSTRO CONCORSO PRONOSTICI

Il quinto gruppo di finalisti

Pubblichiamo il quinto gruppo di finalisti del nostro Concorso Pronostici indetto per il Giro d'Italia e dotato di oltre 12.000 lire di premi. Il successo di questa nostra iniziativa, delineatosi grandioso fin dal primo annuncio, è venuto intensificandosi con lo svolgersi interessante della grande prova a tappe ed ora ha raggiunto proporzioni inconsuete. Il numero dei tagliandi che ci pervengono per ogni tappa è di alcune decine di migliaia; ciò costringe il nostro ufficio ad un lavoro assiduo e ininterrotto per l'effettuazione dello spoglio e ci mette nella impossibilità materiale di pubblicare più di un gruppo o di finalisti ogni due giorni.

Domani, giornata festiva, i tagliandi potranno essere ugualmente consegnati nella portineria della nostra redazione. Raccomandiamo a tutti i concorrenti di compilare i tagliandi con la massima chiarezza e ricordiamo che, per nessuna ragione, saranno ritenuti validi quei tagliandi che ci perverranno in ritardo sul termine massimo fissato per la consegna.

1. Piatti Amedeo, Torino, 1° - 2° - 3° arrivato.
2. Pozzi Rosa, Torino, id. id. id.
3. Annone Pietro, Torino, 1° e 2° arrivato.
4. Borrè Miro, Ciriè, id. id.
5. Bruzzone Carlo, Savona, id. id.
6. Caini Giuseppe, Savigliano, id. id.
7. Castiglione Antonio, Torino, id. id.
8. Ferro Luigi, Torino, id. id.
9. Cavagnolo Carlo, Torino, id. id.
10. Bagliardi G., Sampierdarena, id. id.
11. Levrio Michele, Piscina, id. id.
12. Gozzelino Presilla, Torino, id. id.
13. Massimino Giovanni, Biella, id. id.
14. Oddone Ada, Torino, id. id.
15. Pellegrino Libertino, Torino, id. id.
16. Rosa [illegible] Carlo, Chivasso, id. id.
17. Ruffino Agnese, Chivasso, id. id.
18. Sosso Valentino, Torino, id. id.
19. Trifiletti Nino, Torino, id. id.
20. Camboni Giulio, Torino, 1° e 2° arrivato.
21. Dutto Giuseppe, Torino, id. id.
22. Lino Ernesto, Torino, id. id.
23. Marchisio Emma, Torino, id. id.
24. Regis Umberto, Chivasso, id. id.
25. Grosso Armando, Orbassano, 1° e 4° arrivato.
26. Novara Giuseppe, Torino, id. id.
27. Scapino Giuseppe, Vercelli, id. id.
28. Andreis Renato, Torino, 1° arrivato.
29. Ausidio Tommaso, Torino, id.
30. Bergamini Adriano, Torino, id.
31. Bertone Giovanni, Torino, id.
32. Bertone Pina, Torino, id.
33. Bonaccorsi Eugenia, Torino, id.
34. Biengini Edmondo, Alessandria, id.
35. Bruno Natale, Torino, id.
36. Buonomano Gaetano, Torino, id.
37. Buonomano Umberto, Torino, id.
38. Busai Federico, Torino, id.
39. Camporelli Guido, Torino, id.
40. Canepari Attilio, Torino, id.
41. Cassata Gaspare, Torino, id.
42. Ferro Carmelo, Verona, id.
43. Cartojaro Aurelio, Torino, id.
44. Cavicchioli Alberto, Torino, id.
45. Cerrato Abramo, Torino, id.
46. Ciario Agostino, Lavagnola, id.
47. Colombino Guido, Torino, id.
48. Cotlino Luigi, Torino, id.
49. Conravo Michelino, Chivasso, id.
50. Crosio Innocente, Torino, id.
51. Cucco Rosa, Torino, id.
52. Damiano Vittorio, Torino, id.
53. Elia Pietro, Torino, id.
54. Farà Ugo, Moncalieri, id.
55. Ferrando Natale, Torino, id.
56. Ferrari Ferruccio, Torino, id.
57. Fillia Piero, Torino, id.
58. Fogliano Ugo, Torino, id.
59. Frecchio Agostino, Torino, id.
60. Fusai Piero, Torino, id.
61. Gennari Giovanni, Torino, id.
62. Gennari Olimpia, Torino, id.
63. Gilardi, Torino, id.
64. [illegible] Domenico, Torino, id.
65. Giordano Valentina, Torino, id.
66. Groppo Matteo, Fossano, id.
67. Gianola Dionigi, Torino, id.
68. Iacurti Adorno, Torino, id.
69. Magnani Giovanni, Torino, id.
70. Maina Antonio, Torino, id.
71. Manassero Benedetto, Torino, id.
72. Manca Giovanni, Pinerolo, id.
73. Mansueto Luigi, Torino, id.
74. Marchisio Eugenio, Torino, id.
75. Marchisio Giovanni, Torino, id.
76. Marchisio Teresa, Torino, id.
77. Mazzarelli Renato, Novara, id.
78. Migasso Giovanni, Torino, id.
79. Montessoro Piero, Torino, id.
80. Moranno Natalina, Torino, id.
81. Pagliano Felicita, Torino, id.
82. Pennati Dante, Torino, id.
83. Pitti Domenico, Chivasso, id.
84. Rabagliano Pietro, Rivoli, id.
85. Raimato Aurelio, Torino, id.
86. Repelli Enrico, Torino.
87. Raschio, M., Torino, id.
88. Rosa Bruzio Francesco, Torino, id.
89. Rosso Pierino, Torino, id.
90. Seghesio Sabino, Torino, id.
91. Simondini Luigi, Torino, id.
92. Spanò Antonio, Torino, id.
93. Spezia Marcello, Torino, id.
94. Verani Wertes, Torino, id.
95. Striglia Carlo, Chivasso, id.
96. Togliatti Giovanni, Torino, id.
97. Uberto Adolfo, Caluso, id.
98. Vergnano Calisto, Torino, id.
99. Viti Arturo, Torino, id.
100. Spigolon Luigi, Torino, id. che ha previsto la media di km. 31,909.

La cucina a gas « Triplex » con 4 fornelli, di cui uno con becco grande, scaldapiatti aperto e forno, fornita dalla « Stige », Torino, terzo premio del nostro Concorso Pronostici sul Giro d'Italia.

Il torneo di sciabola
al raduno schermistico di Cremona

Cremona, 28 sera.

Il quinto girone del torneo di sciabola ha avuto i seguenti risultati:

1. Torlinati (Cremona) 6 vittorie; 2. Bacci (Roma) 6 vittorie; 3. Dicasto (Milano) 4 vittorie 5 colpi; 4. Sartini (Firenze) 4 vittorie 8 colpi; 5. Falchetti (Cremona) 4 vittorie 11 colpi; 6. Favara (Roma) 4 vittorie 12 colpi; 7. Aprile (Roma) 3 vittorie; 8. Tortella (Milano) 2 vittorie; 9. Cecchi (Cremona) 1 vittoria.

Il primo girone finale è stato appannaggio del livornese Montano dopo una lotta incerta fino alla fine col valoroso De Martino. La classifica è la seguente:

1. Montano Aldo (Guf, Livorno) 8 vittorie; 2. De Martino (Napoli) 7 vittorie; 3. Purcaro Edoardo (Napoli) 6 vittorie 16 colpi; 4. Rastelli Giorgio (Milano) 6 vittorie 17 colpi; 5. Treves Giorgio (Torino) 5 vittorie 9 colpi; 6. Destrini (Livorno) 5 vittorie 16 colpi; 7. Rastelli Dino (Milano) 2 vittorie 5 sconfitte 15 colpi; 8. Turchi (Firenze) 2 vittorie 5 sconfitte 16 colpi; 9. Grazia (Ferrara) 2 vittorie 6 sconfitte 17 colpi; 10. Gianchetti (Ancona) 2 vittorie, 6 sconfitte, 18 colpi.

Il secondo girone finale è stato vinto da Purcaro Ugo che ha marciato brillantemente di vittoria in vittoria.

1. Purcaro Ugo (Napoli) 8 vittorie; 2. Faccioli (Firenze) 7 vittorie; 3. Corvino (Torino) 6 vittorie, 11 colpi; 4. Arpelli (Trieste) 6 vittorie, 13 colpi; 5. Rosano (Torino) 5 vittorie; 6. Carmina (Milano) 4 vittorie, 8 colpi; 7. Blach (Trieste) 4 vittorie, 12 sconfitte; 8. Trevisan (Torino) 3 vittorie; 9. Campolmi (Milano); 10. Maestri (Milano).

Il terzo girone finale è stato ricco di lotte serrate:

1. Dirasso Livio (Livorno) 8 vittorie; 2. Reggiani (Milano) 7 vittorie, 9 colpi; 3. Zanini (Trieste) 7 vittorie, 10 colpi; 4. Tanzini (Livorno) 6 vittorie; 5. Pariotti (Cremona) 4 vittorie; 6. Mollica (Cremona) 3 vittorie, 9 colpi; 7. Soncini (Brescia) 3 vittorie, 11 colpi; 8. Anelli (Cremona) 3 vittorie, 11 colpi; 9. Tagliaferri (Torino) 3 vittorie, 13 colpi; 10. Nicoli (Brescia) 2 vittorie.

Il quarto girone finale è stato caratterizzato da un equilibrio notevolissimo:

1. Cajoli (Livorno) 8 vittorie; 2. Arziero (Brescia) 7 vittorie; 3. Valerio (Milano) 5 vittorie, 7 colpi; 4. Rimondi (Como) 5 vittorie, 10 colpi; 5. Nicolini (Brescia) 5 vittorie, 10 colpi; 6. Virgilio (Genova) 5 vittorie, 11 colpi; 7. Galli (Mantova) 5 vittorie, 18 colpi; 8. Vignoli (Cremona) 4 vittorie; 9. Attili (Roma) 1 vittoria; 10. Battistella (Ancona) 0.

La prima giuria era presieduta dal maestro Colombetti; la seconda e la terza dal M.o Pedretti, il quarto dal maestro Damiani.

L'ELENCO DEI PREMI del nostro CONCORSO PRONOSTICI sul GIRO D'ITALIA per il valore di 12.000 lire

1° *Premio*: MOTOCICLETTA « PIAZZA » 175 CMC. valvole laterali, tipo lusso da viaggio, cromata, fornita dalla « Fabbrica Italiana Moto Piazza » via Carena 10, Torino.

2° *Premio*: Apparecchio ricevente *Radiomarelli* « Coribante », della S. A. Radiomarelli di Milano.

3° *Premio*: Cucina a gas « Triplex » con 4 fornelli, scaldapiatti aperto e forni, fornita dalla « Stige », Torino.

4° *Premio*: Orologio da polso « *Duo Plan Jaeger* » fornito dalla Orologeria Astrua, via Pietro Micca 4, piano 1°.

5° *Premio*: Macchina fotografica « *Agfa Isolar* » 9×12, della Soc. An. Prodotti Fotografici Agfa con filiale in Torino, corso Oporto 12.

6° *Premio*: Poltrona « Frau » in pelle fornita dalla Ditta Poltrona Frau con negozio in Torino, via S. Teresa 13.

7° *Premio*: Bicicletta « *Perla* » da turismo, della Soc. An. Emilio Bozzi di Milano con succursale in Torino, corso San Martino 2.

8° *Premio*: Bicicletta « *Perla* » da turismo, id. id.

9° *Premio*: Apparecchio fotografico novità « Argus » a cento pose della Ditta Morsolin, via S. Teresa 0, Torino.

10° *Premio*: Macchina per caffè espresso tipo famiglia « La Torino Express », fornita dalla Ditta Demattei e Bartolini, via Villa della Regina 22 bis.

11° *Premio*: Orologio tachimetro da polso « Levrette » d'argento dell'Orologeria Astrua, via Pietro Micca 4, piano 1°.

12° *Premio*: Elegante servizio da scrittoio in pelle della Cartoleria Luigi Gay, via Corte d'Appello 14.

ed altri 18 ricchi premi.

Un interessante esperimento durante il R. A. A. R.

Il concorrente n. 344 si è servito del R.A.A.R. per effettuare un singolare esperimento; esperimento degno di particolare attenzione per le possibili applicazioni tecniche.

La macchina n. 344 è partita da Torino senza radiatore, sopprimendo ogni sistema di raffreddamento finora usato. La fantastica vettura (così l'hanno battezzata i meravigliati spettatori) partita da Torino domenica 22, alle ore 6, ha raggiunto Vercelli (Km. 74), alle ore 8, 10' 38" in perfetto orario con la media imposta. E dopo avere sostato in quella città un'ora per ordine ricevuto, raggiungeva Brescia, (Km. 182), alle ore 13, 56' 35". E quindi Reggio Emilia (Km. 115), alle ore 17, 24' 49" compiendo nella prima giornata Km. 354 in ore 10, 24' 49".

Al mattino del lunedì successivo partenza da Reggio Emilia alle ore 6 per Siena, (Km. 242) alle ore 13,6'46"; da Siena a Viterbo (Km. 146), alle ore 17, 24' 25" e quindi a Roma (Km. 72), finiva la sbalorditiva cavalcata alle ore 19, 37' con un complessivo di chilometri 480, in ore 13, 30' alla media oraria di 34 Km. voluta dalla classe della cilindrata, media mantenuta agevolmente dalla vettura.

La felice prova convalida pienamente il nuovo principio escogitato da un appassionato del motore. La soluzione di questo po' po' di prodigio è ricavata per mezzo di un raffreddamento ottenuto attraverso il carburante stesso opportunamente miscelato con materie [illegible].

I campionati internazionali di tennis
La Valerio e Del Bono vittoriosi

Parigi, 28 sera.

Sono continuati quest'oggi allo stadio Roland Garros, alle porte di Parigi, i Campionati di Francia internazionali di tennis. I due rappresentanti dell'Italia, impegnati nelle partite di quest'oggi, hanno, sia l'uno che l'altro, riportato significative vittorie. La signorina Valerio, in ottima forma, ha battuto la signora francese Golding molto facilmente per 6-1, 6-1. Quindi Del Bono è riuscito ad avere ragione in cinque « sets » del francese Guillemot, il quale ha dovuto piegarsi per 8-10, 5-7, 6-3, 6-1, 6-3.

L'« asso » Von Morgen
vittima d'un incidente al Nurburg Ring

Berlino, 28 sera.

Alle prove di allenamento per il Circuito internazionale automobilistico di Nurburg che doveva aver luogo domenica, oggi alle 15,14 è avvenuta una grave disgrazia. Ad una curva, il corridore Von Morgen ha perso la padronanza della sua vettura ed è rimasto vittima. La vettura lanciata a grande distanza è stata distrutta. Alberto Von Morgen, figlio del generale Von Morgen, era uno dei più noti [illegible] tedeschi.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 28 maggio 1932)

TORINO	14	21	45	35	73
BARI	63	1	21	71	51
FIRENZE	47	83	41	81	37
MILANO	69	25	51	86	2
NAPOLI	56	49	51	38	22
PALERMO	29	62	75	46	4
ROMA	60	35	55	63	6
VENEZIA	85	86	26	4	46

E. I. A. R. -- Radio-Torino
Il programma d'oggi

Ore 18,45: Comunicazioni dei Consorzi agrari e del Dopolavoro. — 19,5: Musica varia — 19,31: Dischi — 20,30: Trasmissione dell'operetta « Il Marchese del Grillo » di L. Marchetti, diretta dal M.o Nicola Ricci - Negli intervalli: Libri nuovi e conversazione di B. Kufferle - Dopo l'operetta: Giornale radio e musica da ballo — 23,55: Ultime notizie.

Ore 20,30: Roma Napoli: « Il barbiere di Siviglia », commedia lirica in 3 atti, musica di Giovanni Paisiello — Bruxelles: Concerto variato — Praga: Concerto di un quartetto di corni da caccia — Parigi: Ritrasmissione dal teatro della Porta Saint Martin « Beaumarchais », operetta su musica di Rossini — Tolosa: Orchestra viennese; concerto di dischi; orchestra sinfonica; brani orchestrali di opere comiche; arie di opere — Muehlacker: Vario — Londra: Banda militare e arie per baritono (Suppé, Eric Coates, Delibes, O' Connor Morris, Liadof, Robert Fosa, Mozart, Peter Connelly, Beethoven), poi musica da ballo e, forse, il canto dell'usignuolo — Barcellona: Concerto — Madrid: Dischi; selezione di zarzuele — Radio-Svizzera: Concerto corale e orchestrale poi danze da un dancing.

AUGUSTO TURATI - Direttore
Augusto Fassone - Red. responsabile

Stanotte, alle ore 0,30, dopo lungo soffrire, munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione del S. Padre, serenamente spirava

Enrichetta Rosazza

Angosciati ne danno l'annuncio: la sorella Gemma ved. [illegible] e figlia Rosa col marito Cav. Carlo Sagne e figli, Linda, Adele; il fratello Ing. Alfonso con la consorte Ida Mosca e figlia, i pronipoti ed i parenti tutti.

Torino, 28 Maggio 1932

Piazza Vittorio Veneto, 18.

La sepoltura avrà luogo in Rosazza lunedì 30 corr., alle ore 10.

Per espresso desiderio della Defunta, si prega di non inviare fiori.

Genta - Tel. 46-018. Primo Stab. Pompe Fun.

Stanotte, dopo lunghe sofferenze, è spirato serenamente il pittore

Parachini Pietro

chiudendo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia.

Straziati, ne danno partecipazione: la moglie Teresa Guglielmetti; i figli Prof. Alfredo con la moglie Angiola Malacrida e figlia Lidia; Guido con la moglie Rosa Alessandria e bimbe Luciana ed Adriana; Prof. Achille con la moglie Celestina De Battistis e bimbo Paolo; Pierina col marito Piero Raffoni e bimbi Laura, Nino, Enrico ed Elena; Luigi; il genero Arturo Grassetti e figli Carla e Pierpaolo; i cognati, nipoti e parenti tutti.

Torino, 28 Maggio 1932

Corso Vittorio Emanuele II, 119.

I funerali avranno luogo domenica 29 corr. alle ore 10. Non fiori, ma preghiere e beneficenza.

Genta - Tel. 46-018. Primo Stab. Pompe Fun.

Dopo una vita d'abnegazione e di amore verso i suoi cari, santamente spirava

Lobera Pietro
Pensionato FF. SS.

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio: la moglie Domitilla Lucia, il figlio Giovanni con la moglie Rina Piana, la figlia Alma, il genero Azarboni Antonio con le figlie Bruna e Adriana, la sorella, il cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 30 corr., alle ore 9, partendo da Via Germanasca 38 (ang. Via Monginevro). Si ringraziano quanti interverranno al mesto accompagnamento.

Castellano - Tel. 41-282 - Primo Stab. Ital.

Nella notte di venerdì cristianamente mancava

Borelli Giustina n. Donaudo

Il marito dott. Demetrio, i figli prof. Lorenzo, dott. Mario con la consorte Virginia Bone e figli, Ernestina ved. Borelli e figlio, Nunzia, le sorelle Felicita e Domitilla, i parenti tutti angosciati ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo lunedì 30 corr., alle ore 10, partendo da via Perrone, 4.

Per desiderio dell'Estinta non fiori ma preghiere.

La famiglia ringrazia sentitamente chi parteciperà al suo lutto. Si dispensa dalle visite.

Castellano - Tel. 41-282 - Primo Stab. Ital.

La Famiglia Sandri e Fortini, profondamente commosse per l'indimenticabile dimostrazione di affetto e di cordoglio ricevute per la perdita del Loro amatissimo

Geom. Mario Sandri

ringraziano riconoscenti tutti i buoni che hanno voluto partecipare al loro immenso dolore. 3316

Vercelli, 28 Maggio 1932-X.

Lunedì, 30 corr., alle ore 10, verrà celebrata nella Chiesa di Sassi la Messa di trigesima in suffragio della compianta

Mialotti Emma

La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera. 17365

MEMENTO

1° giugno, ore 10, nella Parrocchia dei SS. Pietro Paolo, verrà celebrata la Messa in suffragio della Carissima Mamma ALA GIUSEPPINA nata BENTA. Figli, nipoti ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. 17320